



# KENNEDY NEWS

## LA SCUOLA ...IN PRIMA PAGINA

IL SANNIO

SCUOLA  
SECONDARIA  
di I GRADO

Trimestrale dell'I. C. di Cusano Mutri

## Crescere nella condivisione

Un saluto al dott. Angelo Marcucci  
Dirigente dell'USP per la Campania  
Ufficio XIII Ambito territoriale per la provincia di Benevento

Il Dirigente Scolastico, il Presidente del Consiglio d'Istituto, i docenti e gli alunni dell'I. C. "J.F. Kennedy" di Cusano Mutri, nel rivolgere un caloroso saluto di benvenuto augurano, al nuovo Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale Angelo Francesco Marcucci, un percorso professionale denso di successi.

Nell'augurare liete e serene festività natalizie lo ringraziano per le parole cariche di significato umano e pedagogico che ha espresso nella sua lettera, di cui riportano il testo integrale.

Mi è caro esprimere, in questo inizio di anno scolastico, voti augurali a tutto il mondo della scuola della provincia di Benevento, alunni e genitori, docenti, personale ata e dirigenti.

Gli alunni della scuola di ogni ordine e grado, che affrontano questo anno, vivano esperienze gratificanti immuni da situazioni frustranti.

Si apprende non necessariamente con sacrificio e con pena. L'esperienza scolastica perciò, sia quanto più possibile serena, motivante e, perché no, per i più piccoli, ispirata ad affettività positiva e gioia ludica. Un'attenzione particolare va appunto rivolta a quelli che sono alla prima esperienza scolastica, che superano per la prima volta la soglia della scuola, e che per la prima volta sono a sperimentare la difficoltà della classica, irripetibile ed universale emozione del primo giorno di scuola.

La scuola dal canto suo affinerà tutta la sua perizia pedagogica per assicurare il miglior ambientamento.

Sento il dovere di spronare tutti gli alunni verso l'acquisizione di un sapere inteso come sintesi tra esperienza e prodotti culturali.

Oggi, la cultura è la dote più importante che legittima le aspirazioni della persona. Oggi, più che mai la possibilità individuale di carriera dipende dai meriti culturali acquisiti.

Alle famiglie esprimo sensi di ringraziamento profondo per la collaborazione che andranno a dare nella costruzione di progetti di vita per i loro figli, ispirati a paradigmi gratificanti e condivisi dal contesto.

La loro collaborazione è indispensabile per condividere progettualità e processi di sviluppo, secondo un orientamento non solo scolastico e professionale, ma anche e soprattutto esistenziale.

Al personale ata esprimo tutta la comprensione per le difficili condizioni di lavoro, nell'auspicio di poterle migliorare. Anche il loro compito è armonizzato nel contesto educante e partecipa alla crescita cognitiva, affettiva e sociale dei nostri alunni.

Saluto i docenti. A loro rinnovo fiducia e stima per il lavoro molto fine che svolgono e che richiede doti di professionalità e doti intellettuali.

La professionalità implica anche l'assunzione di responsabilità. Quella del docente è una professionalità competente. La competenza è la condizione della responsabilità. L'una e l'altra sono i requisiti indispensabili per affrontare razionalmente la condizione di alta complessità dell'esperienza educativa.

Ai dirigenti, infine, esprimo la mia vicinanza nel momento difficile attuale. A Loro rivolgo l'invito a mettere in atto tutta la perizia e la competenza manageriali che l'attualità richiede al fine di migliorare l'organizzazione per un'azione pedagogica efficace, all'insegna della pienezza dell'autonomia.

Con questi sentimenti mi rivolgo a Loro, in un abbraccio corale, nella consapevolezza che la scuola sannita realizza percorsi di studio all'insegna della qualità, in coerenza con le attese di una società informatica e complessa, caratterizzata da una modernità radicale.

Auguri e buon lavoro  
Angelo Francesco Marcucci



...in famiglia



a scuola...



con gli amici!

### Puntiamo in alto!

Non c'è modo migliore per riprendere il nuovo anno scolastico con un invito: puntare in alto! ...Non accontentiamoci, poniamoci obiettivi importanti, impegnamoci per raggiungerli.

Progettiamo la nostra vita e desideriamo il meglio!

Certo, "puntare in alto" ci fa pensare ad un cammino in salita, fatto di ostacoli, di fatica, di stanchezza, ma anche di traguardi, di soddisfazioni, di successi.

"Puntiamo in alto" nella famiglia, impegnandoci ad essere figli presenti, fratelli affettuosi, nipoti disponibili.

"Puntiamo in alto" a scuola, con una nuova apertura all'impegno, allo studio, alla disponibilità, alla collaborazione.

"Puntiamo in alto" nell'amicizia, riscoprendo, giorno per giorno, cosa significa essere leali, sinceri, capaci di ascoltare.

Puntiamo in alto è il nostro invito!

La Redazione

Anno 5 - Numero 1

Dicembre 2011

### Sommario:

Benessere a Scuola	Pagg. 2-3
Riflessioni sul mondo...	Pagg.4-5
Giornate "Speciali"	Pag.6
Premi e Concorsi	Pag.7
Scuola e dintorni...	Pag.8



Pag. 3

Pag. 4



Pag. 6



Il mio libro sull'Unità d'Italia



Pag.8

### Benessere a Scuola

Nonostante i seri problemi che gravano sulla scuola italiana, molte importanti iniziative continuano a considerare centrale il benessere integrale degli studenti, secondo una definizione globale che interessa gli aspetti psicologico, fisico e relazionale: è il caso dello **Sportello d'Ascolto**, dedicato agli adolescenti attivo da qualche anno nel nostro istituto e di una serie di iniziative, quali **"Prevenzione e promozione alla salute: le nuove dipendenze giovanili"**, coadiuvato dagli esperti della cooperativa "Il Girasole", **"Famiglia e scuola: verso una nuova cultura della disabilità"**, nell'ambito della II edizione della *Settimana del benessere psicologico* in Campania, progetti di **Educazione Alimentare**.



Iniziativa tesa a valorizzare l'individuo nella sua interezza e stimolare una crescita tanto cognitiva quanto emozionale. La scuola, insieme alla famiglia, viene chiamata in causa, essendo la principale agenzia di formazione e di socializzazione dell'individuo, uno dei perni su cui far leva per promuovere il benessere integrale dei nostri ragazzi. La scuola del resto, non è e non può essere solo il luogo dove avviene la pura e semplice trasmissione delle nozioni, dove ci si limita a fornire informazioni disciplinari. Al contrario essa è un *luogo di vita*, dove si sperimentano molteplici incontri tra coetanei, dove si impara la convivenza civile e a relazionarsi con il gruppo dei pari, fondamentale a questa età.

Dopo aver sottolineato l'importanza dei riferimenti normativi il dirigente scolastico, dott.ssa Giovanna Caraccio, pone l'accento sulla imprescindibilità del *ruolo sinergico delle istituzioni*: "Ed è a questo punto che il concetto di rete si sostanzia nella definizione di *contesto come risorsa* così come recitano le Linee guida per l'integrazione del 2009, nel quale si afferma, si concretizza quell'idea di reciprocità di interventi, di azioni, di condivisione che possono dare risultati tangibili ai nostri bambini e ai nostri ragazzi, individuando problematiche e proposte concernenti vari aspetti e i vari soggetti istituzionali coinvolti nel processo di integrazione. In particolare, si riconosce la responsabilità educativa di tutto il personale della scuola e si ribadisce la necessità della corretta e puntuale progettazione individualizzata per l'alunno con disabilità, in accordo con gli *Enti Locali*, l'*ASL* e le *famiglie*. Oltre alle azioni che quotidianamente l'istituzione scolastica mette in campo per gli alunni, sono attivati interventi mirati a definire *"La dimensione inclusiva della scuola"* ed atti a mostrare il suo effettivo impegno in tale direzione: corsi di formazione,

programmi di miglioramento del servizio scolastico per gli alunni con disabilità, progetti di musicoterapia o di orientamento sul territorio, attività teatrali, motorie, sportive, artistiche ed espressive, iniziative per il coinvolgimento dei genitori e del territorio, costituzione di reti per obiettivi concernenti l'inclusione, partecipazione agli incontri di GLH. In tale ottica il progetto di vita, parte integrante del P.E.I., riguarda la crescita personale e sociale dell'alunno con disabilità ed ha, quale fine principale, la realizzazione in prospettiva dell'innalzamento della qualità della vita dell'alunno con disabilità, anche attraverso la predisposizione di percorsi volti sia a sviluppare il senso di autoefficacia e sentimenti di autostima, sia a predisporre il conseguimento delle competenze necessarie a vivere in contesti di esperienza comuni. Il progetto di vita, alla realizzazione del quale siamo chiamati tutti e ognuno per la propria parte responsabilmente a partecipare, anche per il fatto che include un intervento che va oltre il periodo scolastico, aprendo l'orizzonte di "un futuro possibile", deve essere condiviso dalla famiglia e dagli altri soggetti coinvol-

### Settimana per il benessere psicologico in Campania

II edizione  
21 - 26 novembre 2011

#### La Famiglia

L'Ordine degli Psicologi ha organizzato quest'anno la seconda edizione della "Settimana per il benessere psicologico in Campania" dal 21 al 26 Novembre. 330 sono state le conferenze di argomento psicologico aperte ai cittadini che hanno visto coinvolte le 195 "Città Amiche del Benessere Psicologico" che hanno aderito all'iniziativa. Quest'anno il tema scelto è stato la famiglia, il suo contributo e le sue problematiche in questo particolare momento storico. Anche il Comune di Cusano Mutri ha partecipato all'iniziativa; il 25 novembre scorso nella Sala



Consiliare, si è svolto l'incontro/dibattito su *"Famiglia e scuola: verso una nuova cultura della disabilità"*.

Dopo i saluti dell'Assessore alle Politiche Sociali Lucia Pascale, del Sindaco di Pietraroja Lorenzo Di Furia e della dott.ssa Maria Di Carlo, psicologa e psicoterapeuta, si sono susseguiti gli interventi dei relatori, centrati sul

concetto di *famiglia* analizzato da diverse angolazioni.

Don Donatello Camilli, sacerdote, ha sottolineato l'importanza della *coesione familiare*, la dott.ssa Ivana Petraglia, psicologa e psicoterapeuta, la famiglia come *"risorsa nel trattamento del bambino disabile"*, il dott. Roberto Priore, psicologo e psicoterapeuta, l'importanza delle *interazioni* nei rapporti familiari; la dott.ssa Nadia Perfetto, musicoterapista, attraverso un percorso visivo, ha evidenziato come la *Musicoterapia* possa essere un'efficace modalità di intervento nella relazione d'aiuto.



"Il ruolo dell'istituzione nell'accoglienza dell'handicap"  
Intervento del D.S. nella "Settimana per il benessere psicologico"

ti nel processo di integrazione. E' allora necessario che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avvengano, per quanto possibile, nella logica del supporto in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Secondo questa prospettiva il ruolo dell'istituzione scolastica nella gestione delle diverse abilità diventa fondamentale così come fondamentale è la sinergia tra enti preposti a tale gestione.

Cusano Mutri e Pietraroja sono comuni che dimostrano su queste tematiche, quotidianamente e attraverso i loro amministratori, di cogliere bisogni e necessità dei soggetti più deboli. Li ringrazio per questo, anche a nome dei nostri piccoli concittadini. L'attenzione è sempre alta e la collaborazione, anche con le famiglie, sempre efficace per la costruzione costante di una nuova cultura della disabilità".

### DSA: scuola e famiglia Misure a favore di studenti con disturbi specifici di apprendimento per scuola e università

La Gazzetta Ufficiale n. 244 del 18 ottobre scorso ha pubblicato la Legge 170/10 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico), fortemente voluta in particolare

dall'AID (Associazione Italiana Dislessia) e dalle altre principali associazioni nazionali del settore.

Il decreto attuativo della legge 170/2010 riconosce la dislessia, la disortografia,

la disgrafia e la discalculia come disturbi specifici di apprendimento (DSA) e tutela il diritto allo studio dei ragazzi con DSA individuando e puntando soprattutto su nuove forme didattiche, su adeguate modalità di valutazione e su una specifica formazione dei docenti.

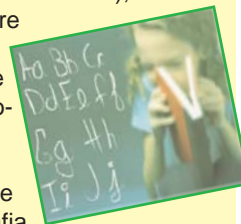
Secondo le ultime rilevazioni del Miur, del febbraio 2011, sono circa 70 mila gli alunni con diagnosi di DSA, ma secondo recenti ricerche scientifiche la percentuale della popolazione scolastica interessata dai DSA va dal 3% al 5%, pertanto il numero dei casi non ancora diagnosticati potrebbe riguardare oltre 200 mila alunni.

Il Miur guarda a questo problema con massima attenzione e promuove, anche attraverso nuove Linee Guida, il successo formativo, a scuola e all'università, di alunni e studenti con DSA, garantendo il supporto alle loro famiglie. Con il decreto attuativo e le Linee Guida, sono individuate, le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento, fin dalla scuola dell'infanzia e presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi personalizzati, che puntano sulla centralità delle metodologie didattiche.

Particolare importanza riveste il rapporto tra la scuola e le famiglie degli alunni con DSA.

Nel primo periodo di approccio dei figli con la scuola primaria, le famiglie sono poste di fronte a difficoltà inattese e necessitano di essere supportate e informate con professionalità e costanza sulle strategie didattiche che di volta in volta i docenti progettano per i loro figli, sulle verifiche e sui risultati attesi e ottenuti.

Gli incontri con le famiglie saranno frequenti, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa.

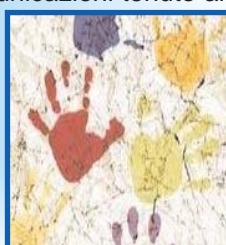


### Costruire un'opportunità

#### Sportello Ascolto: Spazio Adolescenti

La presenza di uno *Sportello di Ascolto* all'interno della nostra scuola è una grande *opportunità* per affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita, oppure legate all'insuccesso, alla dispersione scolastica, al bullismo, o connesse al periodo dell'adolescenza; un'opportunità per favorire delle riflessioni, per promuovere negli studenti la motivazione allo studio e alla fiducia in se stessi. Esso costituisce un momento qualificante di educazione alla salute e prevenzione del disagio evolutivo, di ascolto e di sviluppo di una relazione di aiuto, per il benessere psicofisico degli studenti.

E' uno spazio dedicato ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola, la famiglia, i pari ... L'assistente sociale che accompagna i ragazzi in questo percorso, ormai consolidato, è a disposizione degli studenti, dei genitori, degli insegnanti che desiderano un confronto con un esperto di relazioni e comunicazioni tenuto al segreto professionale. Il colloquio non ha fini terapeutici ma di counseling, per aiutare a individuare i problemi e le possibili soluzioni, collaborando con gli insegnanti in un'area psicopedagogica di intervento integrato.



**Progetto di  
"Prevenzione e Promozione alla Salute:  
le nuove dipendenze giovanili"**

*Percorso delle classi terze della Scuola Secondaria*

Per rispondere alle esigenze di confrontarsi sulla costruzione di obiettivi e strumenti comuni finalizzati a prevenire il disagio dei ragazzi e a coglierne tempestivamente gli eventuali segnali, per favorire il benessere dei ragazzi all'interno della scuola e con se stessi, nella Scuola Secondaria sono stati attivati, durante l'orario scolastico, incontri preventivi e formativi sull'argomento "nuove dipendenze giovanili" sia per gli alunni che per i genitori. Il percorso, guidato dalla psicologa, dott.ssa Angela Ritrovato, è rivolto in particolare agli alunni delle classi terze e mira a promuovere attività di prevenzione, sensibilizzazione, psicoeducazione e di educazione alla salute.

Nell'ultimo decennio abbiamo assistito alla veloce diffusione di "nuove dipendenze", quali comportamenti e relazioni problematici riferiti ad oggetti, attività, stili di vita, gestione del tempo, consumi, stili di attaccamento, vulnerabilità, difficoltà relazionali, generate non dall'uso/abuso di sostanze come nelle tossicomanie, ma da una particolare relazione tra l'individuo ed il suo ambiente, che ha condizionato adulti, anziani, uomini e donne, ma soprattutto giovani e bambini, che sono i soggetti più a rischio, perché maggiormente vulnerabili e influenzabili.

Negli incontri verranno affrontati temi socialmente rilevanti quali: la dipendenza da internet e l'uso distorto di videogiochi, cellulari, chat... , il gioco d'azzardo e lo shopping compulsivo, la dipendenza da cibo.

Attraverso il dibattito all'interno della scuola, con i ragazzi, la famiglia e gli educatori, si rifletterà sulla rilevanza del problema, sulla consapevolezza circa le dinamiche e i meccanismi con cui si innesca la dipendenza e le possibili soluzioni di uscita, sulla valorizzazione della comunicazione e la condivisione di esperienze ed idee.



**Migliorare il Benessere globale  
dei giovani**

**Educazione Scolastica Alimentare  
Programma MIUR "Scuola e Cibo"**

Il 19 Ottobre 2011 sono state pubblicate sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, le "Linee guida per l'educazione alimentare nella scuola italiana", che si propongono di fornire alcuni orientamenti innovativi in materia di educazione alimentare, con precisa attenzione agli aspetti metodologici, per l'elaborazione dei curricula da parte degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado e per l'organizzazione delle attività educative e didattiche.

Attraverso il Progetto "Scuola e Cibo" si introduce l'educazione alimentare a scuola come materia inter e trans disciplinare, da affrontare quindi coinvolgendo tutte le altre discipline, in particolare quelle scientifiche, storico-geografiche e Cittadinanza e Costituzione. Uno dei motivi che ha suggerito l'elaborazione del progetto è stato l'assegnazione a Milano dell'Expo Universale 2015, evento dedicato proprio ai temi dell'alimentazione.

A partire dagli anni 80 si è registrato un crescente interesse, a livello mondiale, per il tema della salute, concepita non più in una dimensione di responsabilità individuale, ma come diritto-dovere che chiama in causa l'intera collettività. La promozione della salute, pertanto, viene ad identificarsi con la promozione del benessere globale (fisico e psicologico) e può realizzarsi attraverso politiche pubbliche sinergiche.

La scuola italiana scende in campo assumendo in proprio la responsabilità di educare le giovani generazioni ad un corretto stile di vita e ad indurre in loro la consapevolezza che la salute costituisce anche un bene pubblico e che la sua tutela è un diritto garantito dalla Costituzione, ma anche un dovere verso se stessi e la collettività.

Il MIUR già da anni ha attivato una molteplicità di iniziative volte ad incidere sui comportamenti dei giovani, sui temi

della salute e dell'alimentazione, che hanno acquistato una ben più incisiva evidenza: l'educazione alla salute e l'educazione alimentare non rappresentano più interventi didattici sporadici, lasciati alla discrezionalità degli insegnanti, ma impegnano il sistema d'istruzione al raggiungimento di specifici obiettivi che concorrono a definire il profilo dello studente alla conclusione del primo ciclo.

Le rilevazioni effettuate in questi ultimi anni indicano come crescano nella fascia adolescenziale i problemi legati a cattive abitudini alimentari e alla pratica di stili di vita poco sani: aumento del numero di bambini e giovani in sovrappeso o con problemi di obesità e forme di disturbi del comportamento alimentare, soprattutto in età adolescenziale, come la bulimia e l'anoressia; inoltre sono da considerare con preoccupazione le problematiche dell'igiene e della sicurezza nella produzione, conservazione e preparazione dei cibi.

Per rispondere a tale urgenza sanitaria, sono stati attuati interventi istituzionali, che hanno visto nella scuola il luogo più "adatto" per svolgere un'azione preventiva e informativa di Educazione Alimentare, con la "partecipazione attiva e collaborativa" della famiglia, del territorio e dei suoi operatori (ristorazione, Enti locali, aziende produttrici...) e delle

Istituzioni socio sanitarie. "Promozione di adeguate abitudini alimentari, eliminazione dei comportamenti socio-alimentari non soddisfacenti, utilizzazione di manipolazioni più igieniche degli alimenti, efficiente utilizzo delle risorse alimentari" per il miglioramento dello stato di benessere dell'individuo sono le finalità dell'Educazione Alimentare nella scuola; esse si perseguono con il raggiungimento di alcuni obiettivi fondamentali per la salute e il benessere: incentivare la consapevolezza dell'importanza del rapporto cibo-salute, favorire l'adozione di sani comportamenti alimentari, promuovere la conoscenza del sistema agroalimentare, promuovere la trasversalità dell'Educazione Alimentare, promuovere un concetto di qualità complessiva del cibo.



**LA "NUOVA"  
PIRAMIDE**



**EDUCAZIONE ALIMENTARE**

**Ragazzi, come mangiamo male!**

**Troppe calorie, grassi e proteine... poco calcio, ferro, vitamine e fibre**

**La dieta dei ragazzi italiani è tutt'altro che perfetta**

I ragazzi italiani non mangiano in maniera sana. Da indagini effettuate negli ultimi anni emerge infatti che l'alimentazione di bambini ed adolescenti raramente si attiene ai principi nutrizionali raccomandati dagli esperti. Gli errori alimentari commessi nell'infanzia e nell'adolescenza predispongono a malattie dell'età adulta come il diabete, l'ipertensione, l'aterosclerosi e i tumori.

Noi ragazzi italiani mangiamo troppo e male! Il 15-17% della popolazione infantile, infatti, è in sovrappeso od obesa, maggiormente nelle regioni dell'Italia meridionale. Le calorie introdotte sono superiori a quelle consumate, perché i ragazzi di oggi si muovono poco e trascorrono troppo tempo al computer e davanti alla TV, dove spesso sono martellati da pubblicità che invogliano a comprare merendine, bibite, dolciumi, patatine ecc...

"L' overdose" di grassi e di proteine non deriva tanto da un eccesso di condimenti ma dagli alimenti che "nascondono" elevate quote di grassi, come i cibi "prediletti" dai ragazzi: snack, salati e fritti, dolciumi... Pertanto sarebbe opportuno evitare frittture più di una volta a settimana e dolciumi divorati davanti alla TV!

Nella nostra dieta mancano preziosi elementi nutrizionali, fondamentali per la nostra crescita, come il ferro, la cui funzione primaria è quella di legare l'ossigeno alle molecole di emoglobina per trasportarlo all'interno del corpo; le carni rosse ne sono la fonte principale ed è presente anche nel pesce grasso, nella carne scura di pollo e tacchino, nelle noci, nei semi, nella frutta secca, negli ortaggi verdi, nei cereali; lo iodio, minerale prezioso per il buon funzionamento della tiroide, si trova nel pesce di mare e nei crostacei, nelle uova, nel latte e nella carne; il calcio, utile nella composizione di ossa e denti, è presente nel latte, nei formaggi e nello yogurt ed è fondamentale per gli adolescenti (sarebbe opportuno bere un quarto di litro di latte o mangiare due yogurt al giorno!); le fibre, necessarie per il buon funzionamento dell'intestino (servono tanti grammi di fibra quanti sono gli anni del bambino più cinque) sono presenti in frutta e verdura.

Domenico Maturo Classe III B

## I SOCIAL NETWORK

I social network rappresentano uno straordinario strumento di innovazione sociale di grande impatto per i cittadini, con i quali un numero crescente di persone si scambia opinioni e informazioni.

Spesso, però, sono usati senza una completa conoscenza delle incognite che presentano e dei rischi che comportano. Un sito di social network è un sito che consente agli utenti di "configurare" un profilo personale e di sviluppare una rete sociale online (per es. la lista di amici dei propri contatti). In questo modo, i social network permettono di gestire e rinsaldare online amicizie preesistenti o di estendere la propria rete di contatti. I siti di social networking hanno fatto la loro prima apparizione a partire dagli anni '90. Oggi il numero dei social network continua a crescere a vista d'occhio. Ogni giorno milioni di persone usano i social network; ci sono social tematici che dividono il popolo di internet per interessi: Grooveshark e iLike per chi ama la musica; Flixster per gli amanti del cinema; Fubles per gli appassionati del gioco; Facebook, LetsLunch, Twitter, MySpace.... Ed altri ancora! Ma come funziona un social network? Per entrare a far parte di un social network, occorre costruire il proprio profilo personale, partendo da informazioni come il proprio indirizzo e-mail fino ad arrivare agli interessi, alle passioni, alle esperienze di lavoro, ... Così è possibile "invitare" i propri amici a far parte del proprio network, i quali a loro volta, possono fare lo stesso, cosicché ci si trova ad allargare la cerchia di amici.

Facebook, il social network più famoso ed utilizzato, è stato creato negli USA da Mark Zuckerberg nel 2004; egli pensò di mettere on line un sito web per consentire ai vecchi amici del suo Campus Universitario di registrarsi, fornendo una foto e qualche informazione di sé. Il nome Facebook derivava dai tradizionali annuari delle foto degli studenti di college americani. In pochi mesi Facebook si diffuse enormemente nelle università americane e, più tardi, nel modo delle aziende e del lavoro, fino alla situazione attuale. Oggi Facebook conta 100 milioni di utenti in tutto il mondo!

Ad utilizzare i social network sono soprattutto gli adolescenti ed i giovani. In particolare tra i più giovani essi sono diventati una specie di "piazza elettronica virtuale", un posto dove ci si mette in mostra creando personalità più o meno fittizie con l'intento di lasciare un segno forte nell'universo digitale. Ma molte sono ovviamente le critiche che si rivolgono a questo fenomeno, dall'accusa di limitare le interazioni reali, spingendo le persone a passare ore davanti a un monitor, fino a quella di essere una specie di Grande fratello che spia ed usa i propri utenti per il suo profitto.

I social network, come molti altri servizi online, creano spesso dipendenza, tanto che ci sono diversi centri per la cura di questa particolare patologia psicologica. Una conferma di come questa tendenza ad attaccarsi morbosamente al proprio account sui vari social network sia costantemente in aumento è il risultato di un sondaggio che evidenzia come siano numerosi coloro che non rinunciano a controllare il proprio sito preferito anche durante la notte! I social network, come internet ed i nuovi media, sono oggi parte integrante della nostra società, della nostra cultura. Sono una fonte ricca di opportunità e di innovazione... ma dobbiamo stare attenti al loro utilizzo... soprattutto noi ragazzi!

Civitillo Donato Maturo Carmine Minichini Diego Classe III B



15 OTTOBRE 2011

## UNA GIORNATA DI FOLLIA

5 ore di guerriglia: Roma viene messa a ferro e fuoco dai "black bloc". Sembra una giornata come tutte le altre quella del 15 Ottobre, quando invece al telegiornale vediamo delle immagini sconvolgenti.

Quel giorno doveva esserci la "Manifestazione degli Indignati" a Roma, cioè di persone che per la crisi economica e i costi della politica, volevano manifestare con le migliori intenzioni. Ma questo non è potuto accadere, perché poco dopo il suo inizio, più di 500 giovani provenienti da tutt'Italia, i "black bloc" (blocco nero formato da individui prevalentemente di stampo anarchico e no-global) hanno seminato il panico tra i cittadini romani. Con una violenza indescrivibile, hanno danneggiato e incendiato auto, distrutto vetrine di negozi, banche e supermercati, aggredito Forze dell'ordine e persone comuni che cercavano semplicemente di fermarli.

I giovani incappucciati hanno cominciato le violenze da via Cavour, arrivando poi fino a piazza San Giovanni dove si è scatenata la rabbia. Ecco, la rabbia, sarà questo il motivo che smuove le folle? O è solo semplicemente pazzia, follia? Solo ipotesi, nessuna verità, nessuna giustificazione. Comunque restano i danni, alla città e ai cittadini. Ecco, questa è la cosa più brutta prendersela con la gente comune che non c'entrava assolutamente niente, rovinando oggetti personali che forse erano costati veri sacrifici! Un altro gesto di ingiustificata violenza è stato quello verificatosi nella chiesa di San Marcellino, messa sottosopra e sottoposta a saccheggi: oggetti sacri e statue distrutti, la Madonna, situata all'entrata della chiesa, è stata buttata

a terra e calpestata da alcuni giovani. Un gesto veramente oltraggioso per la nostra religione. Oltre alle tante violenze subite dai cittadini, i "black bloc" hanno aggredito anche le Forze dell'ordine, che non potendo reagire, per ordini dati dai superiori, hanno dovuto subire tutto questo rischiando anche la vita. Un blindato, in cui c'erano alcuni carabinieri è stato dato alle fiamme dai "black bloc", uno dei carabinieri era rimasto intrappolato dentro, ma fortunatamente è riuscito ad uscire ed è stato subito soccorso perché ferito.



Black Bloc in azione

I "black bloc" agivano in gruppo, cosicché ognuno di loro che compiva un atto vandalico poteva subito mimetizzarsi tra gli altri.

Grazie a video e foto scattate, però, le Forze dell'ordine sono state in grado di riconoscere alcuni dei giovani che erano presenti e arrestarli. Molti di loro avevano mentito ai genitori dicendo che andavano semplicemente all'università o uscivano con alcuni amici, poi invece quando sono stati scoperti, per non fare brutta figura e per non deludere i genitori, hanno inventato delle scuse banali, che naturalmente non sono servite a nulla.

Episodi del genere vanno condannati e si spera che i responsabili paghino giustamente in quanto non si può pensare che in nome di chissà quali ideali, si sentano in diritto di calpestare, ferire persone innocenti e distruggere le cose altrui senza alcun rispetto, senza nessuna considerazione.

Arianna Torrillo Classe III A

## FINE DI UNA DITTATURA

### La Libia festeggia...

Giovedì 20 ottobre 2011, all'età di sessantanove anni, muore Muammar Gheddafi in seguito a un bombardamento su Sirte. Il dittatore libico aveva cercato riparo in una buca ma viene catturato e malmenato, in seguito ucciso. Le immagini della sua morte hanno fatto il giro del mondo suscitando nelle persone numerosi sentimenti e dividendo l'opinione pubblica sul modo in cui è stato aggredito dalla sua gente. Infatti i ribelli libici, prima hanno rovesciato il suo regime, costringendo Gheddafi alla fuga, poi gli hanno dato la caccia senza sosta e ora festeggiano la sua morte. Il dittatore libico ha governato il paese per quarantadue anni, facendo vivere nel terrore e nella miseria il suo popolo, portandolo all'esasperazione.

Per quasi venti anni la Libia ha vissuto isolata dalle altre nazioni in seguito ad una risoluzione dell'O.N.U. che riteneva Gheddafi responsabile di numerosi attentati terroristici nel mondo. A seguito di ciò il popolo libico ha dovuto affrontare problemi come la fame, la salute, l'istruzione, e dopo anni e anni di sofferenza è insorto contro il Ra'is, stanco dei numerosi soprusi si è ribellato. Il popolo libico ha sopportato per tanto tempo il Ra'is, finché dietro l'esempio di altri popoli del nord-Africa, ha trovato il coraggio di insorgere. Adesso, dopo anni di dittatura, non sarà facile riportare la democrazia, in quanto una piccola parte del popolo è ancora sostenitrice e fedele dell'erede del Ra'is.

Noi, fortunatamente, viviamo in un paese democratico, dove ogni individuo può esprimere la propria opinione e vivere libero di fare le proprie scelte siano esse politiche, religiose e culturali. Si spera che con l'aiuto di tutte le Nazioni il popolo libico possa riprendersi da questa situazione, creare uno stato democratico dove possono vivere persone di nazionalità e culture diverse, lavorare e integrarsi per un futuro migliore.

Iuliani Antonella Classe III A



## Parola-chiave "CRISI"

La crisi economica incombe un po' dovunque ...

La crisi è iniziata tra il 2007 e il 2008 negli Stati Uniti, ma nell'arco di pochi anni si è diffusa in tutto il mondo; oggi l'economia globale è in ginocchio e molti Stati sono sull'orlo del fallimento, come la Grecia e la Spagna e, se non ci diamo da fare, persino la nostra Italia è a rischio.

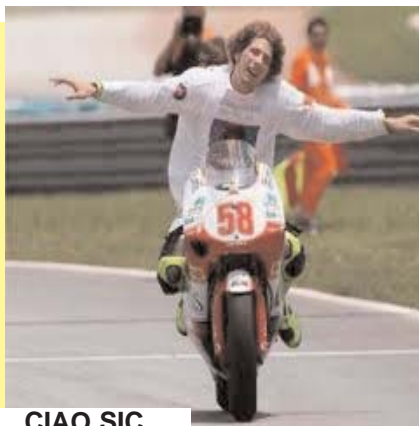
Ogni giorno vengono licenziate sempre più persone e anche alcune delle più importanti imprese stanno fallendo; milioni di giovani non riescono a trovare lavoro e gli stipendi sono sempre più ridotti. E' aumentato anche il numero delle persone che si sono suicidate per aver perso il posto di lavoro o che non riescono ad arrivare a fine mese. Anche gli Stati per ridurre il debito pubblico hanno praticato molti tagli sulla spesa pubblica (sanità, scuola, difesa...) aumentando i disagi delle popolazioni. Tutto ciò ha favorito la nascita di movimenti su internet soprattutto di giovani che si riuniscono per protestare pacificamente



contro i provvedimenti restrittivi dei governi; queste persone sono dette "indignatos". In Spagna, per esempio si sono accampati per le piazze, mentre per la prima volta in Israele la gente ha protestato pacificamente; invece a Roma le manifestazioni hanno avuto conseguenze catastrofiche, quali la guerriglia urbana e il danneggiamento di proprietà private e alla fine è dovuto intervenire anche l'esercito. Persino i politici sono stati messi con le spalle al muro; infatti il premier italiano Silvio Berlusconi ha dato le sue dimissioni ed è stato incaricato un governo tecnico con a capo il professore Mario Monti, esperto in economia e finanza internazionale, per far fronte alla critica situazione economica del nostro paese.

La crisi sicuramente sta cambiando le nostre abitudini e i nostri stili di vita. Anche noi ragazzi siamo chiamati a fare sacrifici e rinunce per aiutare le nostre famiglie a superare questo difficile momento storico.

Florio Pasquale Classe II



CIAO SIC...

### Marco Simoncelli: Storia di un campione

Domenica 23 Ottobre 2011, il mondo dello sport italiano e non, è stato colpito da un grave lutto: la perdita, a soli 24 anni, di un futuro campione, Marco Simoncelli, che a causa di un incidente ha perso la vita durante il gran premio della Malesia.

Sono le 10.05 quando nella curva 11 del circuito, Marco cade e viene travolto da altri due piloti. Dopo 45 minuti di rianimazione, alle 11.03 arriva la notizia ufficiale: Marco non ce l'ha fatta.

Simoncelli era nato a Cattolica 24 anni fa. Sin da piccolo aveva dimostrato la sua passione per le moto e per le gare. Marco era un ragazzo semplice, giovane e con un grande sogno: diventare pilota di MotoGP. Per molti Marco Simoncelli era il "clone" di Rossi. Niente di più sbagliato, era semplicemente lui, Marco Simoncelli, "SuperSic", come veniva chiamato.

Nel 2008 Marco comincia a diventare un "personaggio" grazie al mondiale vinto nello stesso anno. Nel 2009 passa in MotoGP, nel Team Gresini. Una famiglia che cresce, cade e impara.

Noi ragazzi in questi giorni abbiamo pensato a tutti i suoi sogni, quei sogni che un crudele destino ha interrotto e stroncato.

Marco era l'idolo di tutti i giovani. Il suo lavoro era pericoloso, lui lo sapeva e infatti diceva sempre che talvolta la passione è più importante del rischio.

In questi giorni vedendo e rivedendo le immagini dell'incidente ci siamo chiesti se valeva la pena fare un lavoro così pericoloso per soldi e notorietà. Riflettendo però, abbiamo capito che non lo faceva per soldi, ma solo per una forte e innata passione.

Marco lascia una famiglia davvero straordinaria: la mamma Rossella, il papà Paolo e la sorella Martina, di 14 anni.

Caro Sic, noi ragazzi speriamo che tu possa scivolare da lassù e tornare magicamente da noi.

Qualcuno ha detto che per diventare un mito bisogna morire giovani.

Marco se n'è andato a 24 anni, ma per noi era già un mito. Non c'era bisogno che ci lasciasse questo vuoto che porteremo dentro per sempre.

Niko Cassella Antonella Iuliani Cesare Festa  
Classe III A

### ALLARME ALLUVIONE

#### La pioggia torna a fare vittime

E' un maltempo che non lascia scampo, quello che ha sferzato l'Italia in questo autunno.

Le frane e le esondazioni sono arrivate dopo giorni di forti piogge su alcune zone del Nord e del Sud dell'Italia, in particolar modo su Liguria, Toscana, Sicilia, Calabria e Sardegna.



### Spezzino e Lunigiana in ginocchio

Nel pomeriggio del 25 ottobre una perturbazione si è concentrata sulla zona nord delle province della Spezia e di Massa e Carrara. Nel giro di poche ore è caduta un'enorme quantità di acqua piovana. In pochissimo tempo i torrenti affluenti dei principali fiumi sono diventati incontrollabili e hanno portato a valle ogni

sorta di detriti. I maggiori fiumi, il Vara e il Magra, sono dilagati rispettivamente nelle pianure intorno ai borghi di Borghetto di Vara, Brugnato, Ameglia, e Pontremoli, Villafranca in Lunigiana ed Aulla. La catastrofe ha colpito anche le vicine Cinque Terre in provincia della Spezia: l'acqua ha trasportato enormi quantità di fango e detriti lungo il compluvio naturale nei borghi di Vernazza e di Monterosso e le strade principali si sono trasformate in fiumi in piena portando in mare tutto ciò che trascinava. Le comunicazioni sono risultate difficilissime; ingenti anche i danni alle infrastrutture stradali con smottamenti e frane in diverse strade provinciali. Fin dal principio è stata evidente l'eccezionalità della variabile climatica, ma gli effetti disastrosi aprono molte questioni sull'assetto idrogeologico del territorio spezzino, già ampiamente colpito negli anni precedenti. Uno dei fattori di esasperazione è la recidività di questi eventi sul territorio: l'alluvione del 25 ottobre 2011 segna il punto massimo di tre anni catastrofici dove ogni pioggia sopra la media provoca disastri incalcolabili, tra alluvioni e frane. L'opinione pubblica punta l'indice per il mancato dragaggio dei letti fluviali, regolato dalla Legge 183/1989 che classifica l'estrazione degli inerti lungo i fiumi tra gli interventi di difesa del suolo, ponendo così l'interesse pubblico sulla corretta manutenzione idraulica quale unico atto a consentire attività estrattive dei fiumi.

Di Biase Aurora Creta Rosy Vitelli Ilaria Classe I B

### Nubifragi al Sud

Dopo l'alluvione che ha tragicamente colpito la Liguria e la Toscana, la pioggia si è scatenata anche a Messina, una zona già duramente colpita nel 2009 e su tutta l'Italia meridionale. Le precipitazioni che si sono abbattute sulla zona di Saponara, nella provincia siciliana, hanno provocato una frana nella tarda serata del 22 novembre, che ha causato almeno tre vittime, tra cui anche un bambino di dieci anni. Danni e allagamenti si sono verificati in altre zone del messinese, come Milazzo e Barcellona Pozzo di Gotto.

Anche il territorio calabrese è stato colpito, soprattutto la provincia di Catanzaro. A causa delle piogge incessanti, mercoledì 23 novembre a Catanzaro le scuole sono rimaste chiuse. In città ci sono state famiglie isolate e il maltempo ha causato il deragliamento di un treno all'altezza di Catanzaro.

L'allerta meteo intanto ha raggiunto anche la Puglia; a Taranto il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica si è riunito in via straordinaria per fare il punto della situazione.

Di Biase Aurora



### GENOVA SCONVOLTA

L'alluvione di Genova del 4 Novembre 2011 si è verificata a causa di forti precipitazioni; sono stati registrati, infatti, circa 500 mm di pioggia a Genova e provincia, tutto ciò solo in poche ore, scatenando, così, l'esondazione del Bisagno e del Fereggiano e la piena dello Scriva e dell'Entella.

La causa non dipende solo delle avversità atmosferiche che si sono verificate in questi giorni, ma va attribuita anche al "menefreghismo" dell'uomo, che ha costruito case, edifici e palazzi in posti che avrebbero potuto procurare danni irreparabili all'ecosistema ambientale, quello che poi è accaduto nella realtà! La colpa dell'accaduto è da attribuirsi anche alle autorità competenti, che hanno sottovalutato l'incombente minaccia, non hanno messo al corrente la popolazione della gravità della situazione a cui si andava incontro e non hanno stabilito le giuste precauzioni adatte a fronteggiare il pericolo imminente. La cosa che suscita maggiore preoccupazione è il fatto che queste catastrofi naturali si verificano sempre più frequentemente; infatti se prima accadevano una volta ogni venti anni, adesso, all'incirca ogni anno. Secondo quanto affermato dagli esperti, la causa principale dei cambiamenti climatici è l'inquinamento, che ha determinato il surriscaldamento globale del pianeta, conosciuto anche come "effetto serra"; l'Italia, poi, è un paese giovane per cui è soggetto a frane e smottamenti.

In seguito a tale evento alluvionale sono emersi nobili sentimenti quali la fratellanza e la volontà di aiutare il prossimo. Allora c'è da chiedersi: è mai possibile che debbano verificarsi tali calamità naturali per far sì che l'uomo esprima la parte migliore di sé? Non si potrebbe collaborare e cooperare per favorire un mondo migliore e più vivibile, anche in circostanze normali?

Pascale Giovanna Classe II B



### Napolitano: "Urgenti politiche di prevenzione"

La tragedia che ha colpito l'Italia ripropone l'esigenza assoluta richiamata dal Presidente della Repubblica "di adeguate e costanti politiche di prevenzione, a cui affiancare una puntuale azione di vigilanza e di controllo delle situazioni a rischio". E' quanto si legge in una nota, del 23 novembre scorso, della presidenza della Repubblica, con la quale Napolitano esprime anche il proprio cordoglio per le vittime di questa tragedia.

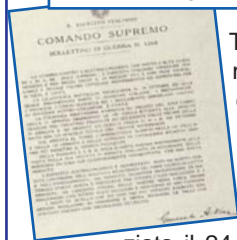
#### 4 novembre: tra storia e riflessioni Festa Dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

"L' Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni, promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo". Queste sono le parole citate dall'articolo 11 della nostra Costituzione.

Anche se l'Italia ripudia la guerra, ogni anno si celebra, nella data del 4 novembre, la festa delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale. Potrebbe sembrare un controsenso, invece no, perché è solo grazie alle Forze armate se oggi viviamo un'Italia unita. Ciò non significa che la guerra sia un bene, ma in questo caso ha avuto un buon fine, anche se ha portato migliaia di vittime. In questo giorno, infatti, si celebra la vittoria italiana sul fronte austro-tedesco nella Prima Guerra Mondiale e le vittime di tutte le guerre, cadute eroicamente per la nostra Patria.

#### Bollettino di guerra

Con l'entrata delle truppe italiane vittoriose a Trento e Trieste, dopo quasi tre anni e mezzo di combattimenti, si concludeva quella che allora venne definita la "Grande Guerra" e si completava il processo di unificazione nazionale. La guerra italiana era iniziata il 24 maggio 1915. All'inizio l'Italia assunse una posizione di neutralità, rimanendo fedele al trattato che la univa alla Germania e all'Austria. Ma in Italia non tutti erano soddisfatti di questa posizione, tanto che si erano formati due schieramenti: i neutralisti e gli interventisti. Al gruppo dei neutralisti appartenevano: i socialisti, che ritenevano la guerra voluta dalle grandi potenze europee imperialiste, i cattolici che seguivano l'orientamento dato dal pontefice contro la guerra, i giolittiani, i quali sostenevano che l'Italia non era preparata a sostenere una guerra. Allo schieramento degli interventisti appartenevano: gli irredentisti, favorevoli a recuperare le terre "irredente" con l'unificazione, e i nazionalisti che vedevano nella guerra la possibilità di sostenere le loro ambizioni espansionistiche, oltre a riottenere i territori del Trentino e Trieste per far acquista-



re all'Italia lo status di grande potenza. La rottura da parte dell'Italia della Triplice Alleanza, con il patto di Londra tra Italia, Inghilterra, Francia e Russia fu inevitabile. In caso di vittoria l'Italia avrebbe ottenuto il Trentino e Trieste, l'Istria, la Dalmazia e altri territori da stabilire. Il 24 maggio 1915 l'Italia dichiarò guerra all'Austria entrando così in guerra. Furono tre anni durissimi, fatti di grandi sconfitte e dolorose vittorie. Anni in cui giovani e giovanissimi vissero sulle Alpi: una vita di frontiera, fatta di freddo, fame e trincee come rifugio temporaneo dagli attacchi nemici, scavate spesso nella neve, che divennero ben presto, la casa, il letto, la cucina, la tomba dell'esercito al fronte. La trincea fu un'esperienza di vita importante per tanti giovani, poco più grandi di noi che, lasciate le proprie case e i propri paesi, per la prima volta si trovarono insieme: campani, siciliani, veneti, liguri e pugliesi, tragicamente uniti dall'esperienza della guerra. 689.000 italiani morirono al fronte, più di un milione furono gli italiani feriti o mutilati. Le prime battaglie in cui fu coinvolto l'esercito italiano ebbero esito disastroso: nei territori del Carso i soldati italiani subirono quattro cruenti disfatte (Battaglie dell'Isonzo). Poi, dopo la famigerata "Disfatta di Caporetto" del 1917, il generale Cadorna venne sostituito da Armando Diaz, e le sorti della guerra cambiarono. Il 1918 fu l'anno della riscossa italiana, dopo innumerevoli sconfitte e migliaia di vittime.



Il 4 novembre 1918 finalmente l'armistizio e la fine della guerra per l'Italia.

Tre anni dopo, il 4 novembre 1921, l'Italia si stringeva attorno alla figura del "Milite Ignoto", monumento per le vittime senza nome, per quella che rappresentò la prima forma di elaborazione del lutto collettivo e, soprattutto, un simbolo di identità e di unione.

Nasce così la "Festa della Vittoria" che, a seguito del secondo conflitto mondiale cambierà nome in "Festa dell'Unità nazionale" e dal 1949 sarà anche "Festa delle Forze Armate". Dopo la guerra del 1918, altre guerre sono venute per la nostra Patria. Ci sono state famiglie sterminate, case e intere città devastate, migliaia di morti e dispersi. Così il 4 novembre è divenuto la celebrazione delle vittime di tutte le guerre e delle forze armate capaci di combatterle. Nonostante negli anni abbia cambiato nome divenendo festa delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale, il 4 novembre resta l'unica festività civile che, istituita nel primo dopoguerra, abbia attra-

versato la storia italiana dal primo conflitto mondiale, passando per l'Italia liberale, fascista e repubblicana, fino ad oggi.

E, quest'anno, la festa dell'Unità Nazionale assume un carattere particolarmente sentito, in coincidenza con il 150° dell'Unità d'Italiana. Fino al 1977 è stata un giorno festivo, con scuole e negozi chiusi. Da quell'anno in poi, a causa di una riforma del calendario delle festività nazionali, introdotta con lo scopo di aumentare il numero di giorni lavorativi, è stata resa "festa mobile" che cade nella prima domenica di novembre. Nel corso degli anni '80 e '90 bambini e ragazzi si recavano ad onorare le lapidi commemorative e tanti lavoratori si fermavano per onorare i caduti in guerra e le vittime civili.



Ancora oggi noi ragazzi dell'Istituto J.F. Kennedy abbiamo ricordato questa giornata andando in chiesa per onorare i caduti di tutte le guerre con una celebrazione eucaristica. Dopo una toccante funzione religiosa, ci siamo diretti al monumento del paese a deporre la corona d'alloro, per ricordare i nostri caduti, in presenza del sindaco Pasquale Frongillo, della preside Giovanna Caraccio, dei rappresentanti delle Forze Armate e di un testimone novantaduenne sopravvissuto alla Prima Guerra Mondiale. Durante la messa alcuni alunni hanno letto le preghiere dei fedeli, mentre altri, davanti al monumento, hanno recitato poesie e brani dedicati alla memoria dei nostri caduti.

Noi ragazzi crediamo che sia importante non dimenticare quanti, giovani e anche giovanissimi, si sono sacrificati per completare l'unificazione nazionale e difendere i nostri confini. Mettendoci nei loro panni, pensiamo sia stata per loro una terribile esperienza che noi speriamo di non dover mai ripetere. Crediamo, pertanto, che la commemorazione dei monumenti presenti su tutto il territorio nazionale, sia ancora molto importante per tutti noi, nel ricordo dei sacrifici compiuti, fino a donare la vita, per ottenere quella che oggi chiamiamo "Italia". Dobbiamo ricordare, per essere grati di quello che abbiamo: l'Unità Nazionale, la Patria, e, soprattutto, la Pace.



Classe II A

#### Un'occasione per riflettere: GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA 20 novembre 2011

In occasione di questa ricorrenza, a scuola, abbiamo letto e discusso alcuni articoli della Convenzione ONU del 20 novembre 1989, un documento di giustizia, di equità, che ci invita ad acquistare consapevolezza della universalità dei diritti dell'infanzia, del rispetto di ogni differenza e di ogni cultura.

Ci siamo confrontati, su argomenti dolorosi, che ci toccano da vicino, perché si tratta di bambini e ragazzi che hanno la nostra stessa età, ma che vivono esperienze molto diverse dalle nostre... Abbiamo, inoltre, visto alcuni films, che ci hanno colpito particolarmente in quanto raccontavano della vita sfortunata di due bambini, della loro infanzia difficile e delle loro famiglie in grande difficoltà.

I protagonisti sono Iqbal e Salvatore che, nonostante provenienti da aree geografiche distanti e, per tanti aspetti diverse, hanno in comune il coraggio, con cui sono riusciti a superare prove difficili e ad affrontare situazioni molto più grandi di loro...

Iqbal è un bambino pakistano che è stato venduto al proprietario di una fabbrica artigianale di tappeti perché i genitori avevano bisogno di soldi per portare avanti la famiglia. A condividere la sua tragica esperienza ci sono tanti bambini che, come lui fabbricano tappeti, e che vengono quotidianamente maltrattati, sfruttati, presi in giro... Ma Iqbal, riesce a denunciare la situazione alla polizia che interviene chiudendo la fabbrica. Iqbal, con tutti i suoi amici, è finalmen-



te libero e inizia, grazie a tante persone buone e oneste, a girare il mondo parlando della sua esperienza, affinché cose del genere non succedessero più. Ma un giorno, quando per la prima volta gioca spensierato con un aquilone in strada, da un finestrino di un macchinone spunta una pistola che lo colpisce mortalmente al cuore.

Salvatore, invece, è un bambino siciliano che rimane orfano all'età di 12 anni e che deve portare avanti la sua famiglia composta dalla sorella e la nonna, con grandi sacrifici, privandosi della sua vita da bambino, della scuola, dei giochi, della spensieratezza... Salvatore è costretto a svolgere le attività giornaliere che un adulto dovrebbe fare, per accudire la sorella e la nonna. Intervengono, così, i servizi sociali che lo...portano in una casa-famiglia. Uno degli insegnanti si prende cura di lui e della sua situazione, lo aiuta a studiare, a trovare un lavoro e dopo un pò di tempo adotta lui e la sorella riformando una nuova famiglia felice.

Ma non è sempre così. Sui giornali e in TV assistiamo a scene e racconti che ci fanno soffrire, pensando a quanti bambini e ragazzi vengono maltrattati e sottoposti ad ogni sopruso.

In Italia la DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DEL FANCIULLO, compie vent'anni, essendo stata ratificata il 27 maggio 1991. In essa vengono elencati i principi fondamentali e i diritti del fanciullo, quali il diritto alla vita, sopravvivenza e sviluppo, alla salute e all'istruzione, il principio di non discriminazione, di superiore interesse del fanciullo, di ascolto delle loro opinioni.

Questi principi continuano ancora oggi ad essere, in molti Paesi in via di sviluppo, ma anche in quelli "progrediti", terreno di conquista quotidiana...

I bambini e i ragazzi devono essere rispettati, ascoltati, guidati, posti al centro dell'interesse del mondo...perché sono il futuro!

Asia Valente e Antonella Vitelli Classe I A

**Una giornata speciale**  
**Gli alunni a Roma per la premiazione**  
**del concorso E.I.P.**



E' stato un giorno emozionante per noi alunni delle classi IIB e IIIA partecipare il 26 Ottobre 2011 alla cerimonia di premiazione del XL concorso nazionale "L' Ecole Instrument de Paix- E.I.P. Italia " alla presenza di autorevoli e prestigiosi personaggi del mondo culturale e politico. Sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica, la cerimonia si è svolta nella "Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II" dove erano presenti, oltre alle rappresentanze di più di 600 scuole provenienti da tutt' Italia, anche una magnifica giuria d'onore. Oltre che dalla presidente dell'E.I.P. Anna Paola Tantucci, che tanto stimiamo per il suo forte e valido impegno per l'educazione dei giovani a costruire la pace, abbiamo avuto l'onore di essere accolti dal ministro degli Affari Esteri Franco Frattini, che dopo il suo significativo messaggio incentrato sull' importanza della cultura e della tutela dei diritti umani per la nostra formazione umana, è stato premiato con una targa "per la gratitudine e per l'alto impegno nel dialogo euromediterraneo e nella tutela delle popolazioni colpite dalla guerra". A rendere ancora più viva l'atmosfera culturale è stata la presenza della principessa Maria Elettra Marconi alla quale è stata assegnata una targa con scritto "L'Ecole Istrument de Paix riconosce al genio Guglielmo Marconi l'altro merito di aver unito individui e popoli con la sua meravigliosa invenzione" e l'intervento dell'on. Luca Colasanto, fondatore e direttore de "Il Sannio Quotidiano" e presidente della Commissione Ambiente, Energia e Protezione Civile della Regione Campania, anch'egli elogiato e premiato con una targa "per la tutela dei diritti umani nell'informazione e nell'impegno politico". Gli altri componenti del commissione d'onore erano il presidente d'Honneur E.I.P. Italie Edouard Mancini, il direttore della Biblioteca Osvaldo Avallone, l'attore

Pino Colizzi, presidente della giuria Premio poesia, l'ispettrice del Ministero dell'Istruzione Sandra Perugini Sinni, e l'autorevole vicepresidente nazionale dell' E.I.P. Elisa Rampone Chinni, nipote del grande Salvatore Rampone fondatore della provincia di Benevento. Il nostro Istituto ha ricevuto riconoscimenti e premi per i validi lavori relativi alle tre sezioni di premio: "Il premio E.I.P. Salvatore Rampone grazie al libro " Realtà e Fantasia di un ragazzo di oggi " realizzato dall'alunno Alessio Iannicola, " Il premio Poesia giovane Michele Cossu-Tamburi per la pace vinto da Niko Cassella per la poesia "Diritti, diritti... ma anche doveri!" pubblicata nel volume" Poesia come Pace , ispirata ai diritti che devono essere rispettati ma anche ai doveri che devono essere compiuti, e "Il premio E.I.P. G. Calasanzio XVIII ED" per il progetto della nostra scuola" I 150 della Provincia - Uomini e donne protagonisti dell'Unità d'Italia" curato dalle prof.sse M. Giuseppina Orsino e Concetta Mazzarelli. Tanti e significativi sono stati gli interventi durante la premiazione che hanno senz'altro arricchito il nostro bagaglio culturale e altrettanto coinvolgenti sono state le congratulazioni rivolte a tutti i vincitori delle varie sezioni di premio. Naturalmente il momento più bello ed emozionante per noi è stato quello della consegna delle coppe e delle medaglie, ricevuti da Elisa Rampone, da Edouard Mancini e dall'onorevole Luca Colasanto che hanno apprezzato ed elogiato le nostre opere e insieme a loro è stata scattata anche una foto da vincitori. E' stata una premiazione veramente bella ed indimenticabile e come si suole dire: "Non c'è due senza tre", quindi continuiamo ad attivarci per vincere anche il prossimo anno, sempre con l'impegno e l'entusiasmo che mettiamo in ogni occasione di crescita culturale.



*Arianna Torrillo Classe III A*

**Publicata l'opera vincitrice del Concorso**  
**"Il mio libro sull'Unità d'Italia"**  
**di Alessio Iannicola**

E' arrivato a conclusione il concorso emanato dall'associazione "Arcarte" presieduta da Umberto De Nigris, con la pubblicazione dell'opera vincitrice "Il mio libro sull'Unità di Italia" scritta dall' alunno Alessio Iannicola della classe III A del nostro Istituto "J. F. Kennedy", dedicata alla figura del patriota risorgimentale Salvatore Rampone. Le 1000 copie del libro sono state stampate su carta riciclata, come promesso da De Nigris, e distribuite in tutte le scuole sannite.

La cerimonia di presentazione del libro si è svolta il 5 Dicembre nella sala consiliare del Palazzo Mosti di Benevento, alla presenza della nostra dirigente dott.ssa Giovanna Caraccio, della prof.ssa Bibiana Masella referente del progetto e di alcuni esponenti della politica e della cultura come il presidente di "Arcarte", Umberto De Nigris, l'assessore all' Istruzione del Comune di Benevento, Luigi Scarinzi. Il presidente De Nigris, nel suo intervento, ha elogiato il lavoro premiato per l' impegno, la fantasia e la creatività con cui Alessio è riuscito ad affrontare una tematica storica. Inoltre ha sottolineato l'importanza della stampa del libro su carta riciclata volta a trasmettere ai ragazzi un messaggio ecologico per la tutela dell'ambiente. L'assessore all'Istruzione si è compli-

mentato con il giovane Alessio che è riuscito a sintetizzare in poche pagine i momenti significativi della storia del Risorgimento; ha apprezzato l'iniziativa del concorso perché grazie a questi progetti si incentivano i ragazzi nella scoperta della storia, nella ricerca e conoscenza di quelli che sono i veri valori di riferimento della società che oggi sta mutando troppo velocemente. La prof.ssa Masella ha definito il vincitore "uno scrittore in erba" che, attraverso l'indagine storica, la libertà espressiva e la fantasia, ha dato voce ai sentimenti di coscienza civica e alle speranze delle nuove generazioni per la costruzione di un futuro migliore. La Dirigente, soddisfatta del valido ed originale lavoro realizzato da Alessio Iannicola e scaturito dagli spunti condivisi nella progettazione di Istituto, nel suo intervento conclusivo ha espresso apprezzamenti per l'iniziativa del concorso che ha offerto l'occasione di cimentarci in un progetto trasversale e di aprire la porta per l'interazione tra le Istituzioni. Oggi più che mai è necessario promuovere iniziative culturali di tal genere perché fanno bene alla scuola, "tanto bistrattata in quest'ultimo periodo".



*Classe III A*

**Con il patrocinio del Presidente della Repubblica**

**VI CONCORSO : "FRANCESCO PAGA"**  
**50 ° Anniversario Eccidio di Kindu**

Giorni fa la prof Maria Giuseppina Orsino è entrata in classe e ci ha informato sul concorso Francesco Paga, in occasione del cinquantenario della strage di Kindu, invitandoci a partecipare. Incuriositi, ci siamo documentati ed abbiamo imparato tante cose.

Francesco Paga era un sergente Marconista dell'Aeronautica Militare vittima dell'eccidio di Kindu del settembre 1961. A Kindu, nell'ex Congo Belga, Francesco Paga e dodici suoi colleghi facevano parte del contingente dell'ONU per ristabilire l'ordine nel paese sconvolto dalla guerra civile. Era una missione di pace ma i soldati congolesi catturarono i tredici soldati italiani e uccisero il tenente medico Remotti ; poi pesti e sanguinanti, con il cadavere di Remotti, vennero caricati su due camion, portati in città e scaricati dove terminava la via principale, davanti alla prigione. Alle prime luci della sera i militari italiani vennero finiti con due raffiche di mitra. Una folla inferocita si scagliò sui corpi martoriati e ne fece scempio a colpi di machete. Noi alunni abbiamo prodotto un video intitolato "NE VALE LA PENA ?", perché ciò è quello che ci si domanda: vale la pena



lottare per la pace, per l'uguaglianza e la legalità? La risposta della terza A è stata... "SI !!"

**PER TUTTI E PER LE NUOVE GENERAZIONI, AFFINCHE' POSSANO EREDITARE UNA CULTURA DI NON VIOLENZA, DI TOLLERANZA E FRATELLANZA.**

Il 21 novembre 2011 una delegazione di alunni della classe III A, Benedetto De Carlo, Arianna Torrillo ed I sottoscritto, accompagnati dalla dirigente, dott.ssa Giovanna Caraccio, le prof.sse Rita Sasso, Maria Giuseppina Orsino e la DSGA sig. Patrizia Fusco, ha ritirato il premio consegnato dalla dott.ssa Maria Rosaria Mandarino, dirigente STAP della Regione Campania.

Per noi è stato bello partecipare alla manifestazione, alla quale erano presenti il Maggiore Crafa, la prof.ssa Colarusso Dirigente scolastico I.C. di Pietrelcina, il Dirigente U.S.P. dott. Marcucci, il dott. Ugo Chiavelli, Dirigente STAP, il Generale Parma, Comandante delle Forze Mobili di Supporto, l'On. Caldoro, Presidente Giunta Regionale Campania e il Sindaco di Pietrelcina, geom. Domenico Masone. L' onore non è stato solo vincere, ma aver avuto l'occasione di conoscere uomini eroici come Francesco Paga, che quotidianamente mettono a rischio la propria vita per le nuove generazioni. *Alessio Iannicola Classe III A*

**3° Concorso di Scrittura Creativa**  
PROSA E POESIA  
aperto a tutti  
i viaggiatori e le  
menti libere di ogni età

**IL VIAGGIO:**  
dovunque tu vada,  
vacci con il cuore

COMUNE DI CUSANO MUTRI

LETTERE E LEGGI  
Dott.ssa Giovanna Caraccio, dirigente dell'Istituto Kennedy, Presidente Giuseppina Orsino, Dirigente STAP, Compagnia 15007 di Trapani, Ugo Chiavelli, Sindaco di Pietrelcina, Palmiero Arcara, Provveditore Regionale, Antonella Crocco, Assessore Comunale di Pietrelcina  
MODERA: Billy Nuzzo, 14 gennaio 2012

READING E PREMIAZIONE DELLE OPERE VINCITRICI

CUSANO MUTRI (BN) - Palazzo Municipale  
21 dicembre 2011 - ore 17.00

**LIFELONG LEARNING:  
L'APPRENDIMENTO DURANTE TUTTO  
L'ARCO DELLA VITA**

Il team del centro territoriale permanente (C.T.P.) di Cusano Mutri, anche quest'anno, arricchisce il piano dell'offerta formativa (P.O.F.) con sette corsi tematici da novembre 2011 a gennaio 2012, oltre al corso per il conseguimento del titolo di studio di scuola secondaria di primo grado che comincerà a febbraio e terminerà a giugno 2012, con l'esame di Stato. Il Centro Territoriale Permanente dopo una attenta analisi dei bisogni del territorio, ha indi-



viduato, sotto la vigile direzione della dirigente dott.ssa Giovanna Caraccio, le aree tematiche oggetto dei corsi brevi modulari indirizzati agli adulti che intendano acquisire competenze di cui non sono ancora in possesso. Del resto, la nuova strategia di Europa 2020, sottolinea che le conoscenze e le competenze acquisite in passato sui banchi di scuola non sono più spendibili oggi nel mondo del lavoro, ma che necessitano di continue riformulazioni e adattamenti in una società in continuo cambiamento. Nuove conoscenze e competenze che devono mirare soprattutto alla costruzione di un cittadino consapevole, che miri a costruire una "famiglia" migliore e una cittadinanza attiva. Per questo motivo una parte dei nostri corsi sono rivolti alle tematiche della famiglia e dei genitori in particolari, visto le continue emergenze educative che viviamo oggi in Italia ma

anche a livello locale. Gli altri corsi sono rivolti all'apprendimento della lingua inglese e dell'informatica. Per quanto riguarda, invece, l'area tematica "arti e mestieri", i docenti del CTP hanno voluto riproporre, visto il successo dello scorso anno scolastico, sia il corso di sommelier sia quello di restauro. Per tutti i corsi tematici a cui si interverrà sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Nel mese di febbraio 2012, come sempre, sarà attivato il corso per il conseguimento del titolo di studio di scuola secondaria di primo grado, come recita l'O.M. 445/1997, per i corsisti che intendano "rientrare nel sistema di istruzione e formazione".

Prof. Fortunato Corrà  
Prof. Francesco Falzarano  
Prof.ssa Rosa Raccio

**Conclusi 4 Pon C1 FSE  
Annualità 2010/2011**



Le attività del PON "Laboratorio di Matematica", della durata di 50 ore, sono state rivolte a 17 alunni provenienti dalle due classi prime della scuola secondaria e sono state guidate dal docente esperto, prof.ssa Rita Pescatore e dal tutor prof.ssa M. Giuseppina Orsino. Il progetto ha avuto l'obiettivo di coinvolgere i corsisti in attività di riepilogo e consolidamento delle tecniche di calcolo delle quattro operazioni fondamentali, ma anche l'obiettivo di organizzare un rilevamento dati e una successiva sintesi delle informazioni. Inoltre gli alunni hanno avuto di soffermarsi sull'analisi, la formalizzazione e l'individuazione del percorso risolutivo di un problema. Gli studenti apprendendo poi in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del percorso hanno avuto modo di migliorare le proprie capacità logiche sviluppare anche la memoria e la rapidità di calcolo.

"Viaggio tra le parole" è stato un percorso di 50 ore destinato agli alunni della Secondaria di I grado, che ha suscitato grande interesse da parte degli alunni. I temi trattati sono stati: la comunicazione, dittonghi-trittonghi-iato, l'articolo partitivo, l'aggettivo e i suoi gradi, i pronomi, l'uso del pronome relativo, i verbi, l'analisi logica, l'analisi del testo narrativo e descrittivo.

Due le finalità del percorso: recupero e potenziamento delle competenze; preparazione alle Prove Invalsi. Le metodologie hanno privilegiato l'innovazione con l'utilizzo della LIM e il frequente ricorso agli esercizi di carattere ludico. Il corso è stato tenuto dal prof. Carlo Iovino in qualità di docente esperto, coadiuvato dall'ins. Carla Petrillo e dalla prof. ssa Maria Immacolata Sasso in qualità di tutor.

"Improve your english", destinato agli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado, per la durata 50h, ha visto impegnati il docente esterno, prof.ssa Zenuni Bukotoshe, e il tutor prof.ssa Rita Sasso. A fine percorso è stato svolto un esame Trinity per la certificazione delle competenze livello A1. L'obiettivo prioritario è stato quello di far raggiungere all'alunno una competenza comunicativa che si avvicini ai livelli definiti dal Consiglio d'Europa. Un traguardo che, in realtà, sostiene ulteriori finalità riconducibili al valore formativo della lingua straniera: contribuire a formare una più ricca visione del mondo; porre le premesse per accrescere la sensibilità e la responsabilità del cittadino d'Europa e del mondo destinato a vivere in una società multiculturale e, pertanto multilingue; sollecitare la flessibilità cognitiva e sostenere il potenziamento del linguaggio in generale; favorire l'acquisizione degli strumenti essenziali per un confronto diretto tra la propria e le altre culture; incrementare e consolidare le competenze relazionali, riflessive e metariflessive necessarie alla comunicazione; maturare una consapevolezza relativamente alle proprie modalità di apprendimento.

L'attività educativa si è sempre servita di supporti tecnologici per facilitare e migliorare l'apprendimento; in tale ottica, il cambiamento sociale più importante per la scuola è la comparsa delle nuove tecnologie digitali dell'informazione e della comunicazione: una tra queste è la LIM, strumento dalle grandi potenzialità perché sfrutta un linguaggio visivo e interattivo, vicino a quello degli studenti, abituati a computer, consolle, telefonini touch screen e lettori mp3. Con la lavagna interattiva, infatti, gli alunni si sentono coinvolti nel processo formativo e, grazie alle loro spiccate abilità informatiche, possono sentire la scuola più vicina.

L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti. In tale ottica è stato implementato il corso "Imparo con la LIM", che ha visto impegnati il docente esterno prof. Guadagno Antonio, e il tutor ins. Fetto Maria Teresa, è iniziato il 3 ottobre ed è terminato il 29 novembre. Durante il percorso gli alunni delle classi I e II della Scuola Secondaria hanno avuto la possibilità di utilizzare i materiali multimediali in proiezione sulla lavagna, disegnare con apposite penne digitali, trascinando oggetti e salvando gli elaborati al termine della lezione sul computer, catturare un fotogramma per analizzare e commentare i contenuti, avviare simulazioni laboratoriali interagendo direttamente sullo schermo, esplorare ambienti virtuali.

Istituto Comprensivo "J.F.Kennedy" di Cusano Mutri

*"Natale che scalda i cuori"*

V edizione Dicembre 2011



Programma

Venerdì 16 dicembre ore 17.00 "Il serchion di Zena" Scuola dell'Infanzia e Primaria Pietrafesa	Mercoledì 21 dicembre ore 10.00 Santa Messa Plesso di Civitella Licinio
Lunedì 19 dicembre ore 10.30 Santa Messa Scuola dell'Infanzia (alunni 5 anni) Scuola Primaria-Scuola Secondaria	Mercoledì 21 dicembre ore 10.00 "Mille luci" Scuola Primaria Capoluogo
Martedì 20 dicembre ore 10.30 "I Miracoli di Natale" Scuola Primaria San Felice	Mercoledì 21 dicembre ore 11.00 Santa Messa Plesso di San Felice
Martedì 20 dicembre ore 16.00 "Natale e... Un'esperienza speciale" Scuola dell'Infanzia e Primaria Civitella Licinio Chiesa di Madonna della Neve	Giovedì 22 dicembre ore 9.30 "Sole di Natale" Scuola dell'Infanzia
	Giovedì 22 dicembre ore 11.30 "Canti di Natale sotto l'Albero" Scuola Secondaria di primo grado



**Il Natale ci invita a ritrovare la gioia  
del dialogo, il gusto dell'essenziale,  
la festa della vita e ad aprire la  
nostra esistenza al rinnovamento e  
all'impegno**

**Auguri di Buone Feste**

**REDAZIONE**  
Dirigente Scolastico  
dott.ssa Giovanna Caraccio  
Docente referente  
prof.ssa Dolores Palmieri  
Gli alunni e i docenti  
della Scuola Secondaria  
di I Grado

Siamo su Internet!  
[www.ickennedy.it](http://www.ickennedy.it)  
[Repubblica@scuola](mailto:Repubblica@scuola)

# KENNEDY NEWS

## LA SCUOLA ...IN PRIMA PAGINA

IL SANNIO

Dalla Scuola  
Primaria e  
dell'Infanzia

Anno 5 - Numero 1

Dicembre 2011

Trimestrale dell'I. C.  
di Cusano Mutri

Sommario:

Internet o Tv?	pag. 10
Cronaca tra i banchi	pag. 11
Ho visto in Tv	pag. 12
Progetti in campo	pag. 14
Denutrizione	pag. 15
Paese che vai	pag. 16

125 candeline per  
Lady Liberty  
pag.10



Fenomeni naturali  
all'opera  
pag. 12



Il mugnaio  
pag. 11



A voi, nonni  
pag. 13



Crescere Felix  
pag. 14



In classe si affronta il tema della diversità

### Diversi o Uguali?

A scuola in questo periodo abbiamo letto tanti brani, in italiano e cittadinanza, che affrontavano il tema della diversità.

Uno in particolare ci ha stimolato alla conversazione e alla fine abbiamo voluto ricavarne una recita natalizia insieme alle nostre insegnanti: "Il cerchio di Zero" di Annamaria Gozzi. Il libro parla di un gigante, proveniente da un altro pianeta, che mette le sue caratteristiche fisiche, la sua diversità, a disposizione degli altri. Abbiamo letto anche la storia di una bambina di nome Monica proveniente dal Camerun la quale aveva tanta nostalgia dei suoi parenti e delle piantagioni di cacao e banane che aveva lasciato nel suo paese di origine. La protagonista racconta che all'inizio tutti erano gentili con lei, poi scopre che lo facevano solo perché glielo avevano detto i genitori e le maestre. La bambina spera che la gente capisca che non è importante quello che vediamo fuori ma ciò che abbiamo dentro; perché malgrado la pelle di colore diverso abbiamo tutti un cuore e il sangue che scorre nelle nostre vene è uguale.

Queste storie ci hanno dato la possibilità di parlare dei nostri comportamenti nei confronti di chi è diverso e ci hanno fatto capire che è bello essere diversi e le differenze che ci sono tra noi possono diventare una risorsa.

Non sempre è così. Ci sono, infatti, bambini che sono diversi nell'aspetto, che appartengono ad un'altra cultura o religione e che tuttavia hanno gli stessi nostri diritti. Questi spesso, però, sono lesi.

Noi siamo molto fortunati ma diversa è la situazione di tanti bambini nel mondo. In particolare abbiamo pensato ai bambini che non possono andare a scuola anche se hanno come noi il diritto all'istruzione. E' per questo motivo che anche quest'anno, insieme alla recita, abbiamo preparato alcuni lavoretti natalizi da offrire alle persone che interverranno alla nostra manifestazione del 16 dicembre in cambio di un contributo volontario in denaro. La somma raccolta la invieremo ancora una volta alla Associazione Mani Tese che si occupa della scuola materna di Bukavu, nel



Congo. Così, con un piccolo gesto possiamo aiutare quei bambini ad avere un'istruzione e renderli uguali a noi.

Gli alunni di  
Pietraroja



### UNA LAPIDE, UN NOME, UN EROE

Domenica 6 novembre, ore 11.00: gli alunni della scuola di Pietraroja insieme alle maestre si sono recati in chiesa per partecipare alla Santa Messa, celebrata dal parroco don Paolo Fappiano. Ricorreva, infatti, la Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate commemorata da sempre il 4 novembre. Così in tutte le città italiane si sono tenute per l'occasione cerimonie ufficiali a cui hanno preso parte le Autorità civili e militari. Nella nostra chiesa erano presenti appunto l'Amministrazione comunale, i Carabinieri, l'onorevole Formichella e tanti cittadini. Il nostro Sindaco ha preso la parola appena è terminata la Santa Messa con un discorso in cui ricordava che i nostri militari ma anche tanti volontari vanno in missione all'estero per aiutare i popoli in guerra a ritrovare la pace.

Anche noi alunni abbiamo preso la parola: abbiamo recitato le preghiere dei fedeli e declamato due poesie; la prima era una filastrocca sul nostro tricolore ed era dedicata a tutti gli italiani che nel mondo vogliono portare la speranza, indicata dal colore verde della nostra bandiera, incitare alla non violenza, il colore bianco dice infatti che ci si deve comportare bene, e infine regalare amore, da sempre indicato con il



Due momenti delle celebrazioni tenutesi a Pietraroja e a Cusano Mutri nei giorni 6 e 10 novembre

colore del fuoco, il rosso; la seconda poesia invece era

dedicata a tutti i soldati italiani che hanno dato la loro vita per difendere la nostra Patria e che sono stati dimenticati nei luoghi di sepoltura; spesso, il tempo ne ha cancellato il nome ma è rimasta una croce, simbolo di gloria e di pace, a testimoniare ciò che è accaduto nel passato.

Alla fine della celebrazione eucaristica è stata benedetta la corona di alloro posta ai piedi dell'altare; successivamente, mentre cantavamo in corteo l'Inno di Mameli e agitavamo le bandierine tricolori, i Carabinieri hanno preso la corona e l'hanno deposta davanti alle lapidi collocate all'interno della cappella del Calvario.

Due lapidi marmoree, di colore grigio, riportano i nomi dei caduti della prima e della seconda guerra mondiale, poste lì dalla comunità pietrarojese nel 1973 per ricordare i suoi caduti.

Due lapidi con tanti nomi ed ogni nome commemora un eroe.

Classe III Pietraroja



Internet e Tv: due strumenti per scoprire notizie e imparare tante cose

## 125 CANDELINE PER LADY LIBERTY

Il 28 ottobre 2011 la Statua della Libertà, chiamata dai cittadini statunitensi affettuosamente Lady Liberty, ha compiuto 125 anni e i new-yorchesi l'hanno festeggiata con giochi di luci e fuochi d'artificio.

La statua più famosa al mondo fu donata agli Stati Uniti dalla Francia nel 1886 in segno di amicizia proprio nel centenario degli Stati Uniti d'America. Fu realizzata dallo scultore francese Frédéric Auguste Bartholdi che scelse di persona il luogo dove collocarla.

La statua rappresenta una dea romana che ha in mano una torcia e una "tabula ansata", una tavoletta su cui è incisa la data della Dichiarazione d'Indipendenza: 4 luglio 1776. Essa si trova su un isolotto nel porto di New York, facilmente visibile dalle navi che arrivano sulle coste americane. Il monumento vanta un'altezza di oltre 46 metri e nel passato era il simbolo della libertà e dell'immigrazione. Infatti il colosso avvisava gli emigranti che la terra americana non era un miraggio ma era stata raggiunta.

Per il suo 125° compleanno la donna con la fiaccola ha ricevuto un dono speciale: cinque Web CAM posizionate sulla sua torcia. In questo modo chiunque, da tutte le parti del mondo, collegandosi ad Internet, potrà avere una panoramica a 180 gradi di New York.

La statua più affascinante del mondo, tuttavia, dopo i festeggiamenti chiuderà i battenti per un anno, per lavori di restauro e per ampliare i dispositivi di sicurezza anti-incendio, nonché per ammodernare gli equipaggiamenti elettrici e meccanici. Per tali opere si spenderanno oltre 27 milioni di dollari.

Classe III Pietraraja



## AZRA VEDE LA LUCE PER LA SECONDA VOLTA

**Turchia.** Dalle macerie di un edificio di sei piani, dimezzato dal sisma, piccole braccia sbucano da una maglietta bianca in mezzo ai soccorritori.

Sono le braccine di Azra, una neonata di due settimane che è rimasta sotto le macerie per due giorni. Così, per la seconda volta, Azra vede la luce come quando è venuta al mondo dalla pancia della sua mamma.

I soccorritori erano molto felici di essere riusciti a salvarla proprio come lo erano stati i suoi genitori quando l'avevano vista per la prima volta il giorno della sua nascita e l'avevano tenuta stretta fra le loro braccia con tutta la gioia e l'amore possibile.

Il miracolo, però, non era ancora completo: poco dopo, infatti, dalle macerie e attraverso lo



stesso cunicolo i soccorritori hanno tirato fuori Semiha, la madre di Azra di 25 anni, e la nonna Gulsaadet di anni 61. Tre generazioni sono riemerse una dopo l'altra fra gli applausi dei presenti. Le sopravvissute sono state immediatamente avvolte in coperte termiche e trasferite in ospedale ad Ankara dove la piccola Azra è stata posta in una incubatrice.

In questa operazione di salvataggio i soccorritori sono stati aiutati dai cani ammaestrati che hanno continuato, senza perdere tempo, a fiutare la presenza di altre persone vive qualche isolato più in là. E' così che è stato estratto dai cumuli di rovine un altro bambino.

Grazie a tutte quelle persone che per lavoro o per volontariato aiutano gli altri a superare momenti così drammatici.

Classe III Pietraraja

## Tecnologia e buone maniere

Londra, Scilla e Berlino sono tre località diverse, lontane una dall'altra eppure hanno una caratteristica comune.

I turisti, visitando Londra, erano rimasti sconvolti perché per le strade e nei giardini non c'erano più i cassonetti per i rifiuti. Dopo l'attentato dell'IRA del 1993, infatti, erano stati tolti per motivi di sicurezza ma, vista l'importanza, i londinesi hanno cambiato idea ed ora hanno installato nella città cassonetti resistenti alle esplosioni.

La notizia eccezionale, però, è che dal 13 Ottobre del 2011 a Londra e a Liverpool sono stati installati 25 cestini che, rubando le voci di personaggi famosi, ogni volta che vi butti un rifiuto cantano pezzi di celebri canzoni o dicono frasi particolari come ad esempio: "Sto cantando nella pattumiera e la spazzatura sta cadendo sulla mia testa". Questi cestini

faranno il giro delle città più importanti del Regno Unito e nel 2012 ritorneranno nella capitale in tempo per i Giochi Olimpici.

I cestini raccogli-rifiuti di Scilla, invece, utilizzano parodie di frasi famose per incitare le persone a gettare i rifiuti dentro i loro.

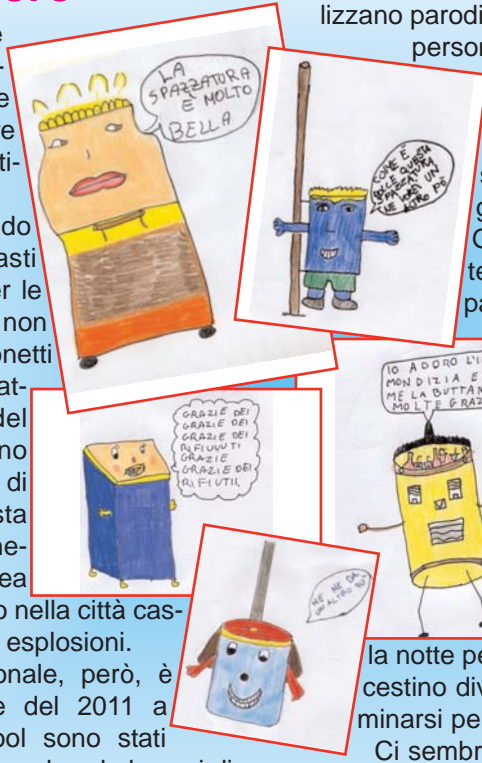
Inoltre, sono stati realizzati in legno dagli artigiani del luogo e sono stati messi lungo la spiaggia delle Sirene di Marina Grande per evitare che questo territorio così bello diventi un pattumiera.

Con una iniziativa simile prima di tutti è arrivata la città di Berlino la quale ha installato dei cestini tecnologici che rispondono agli utenti con un cortese "Grazie" e un sensuale "Mhhh, buono"; invece durante

la notte per non spaventare i nottambuli il cestino diventa muto ma è capace di illuminarsi per attirare l'attenzione.

Ci sembrano iniziative da non sottovalutare perché bisogna provare con ogni mezzo a far rispettare l'ambiente, quindi anche trovare il modo più opportuno per sensibilizzare la cittadinanza. Meglio con un sorriso che con altre misure restrittive.

Classe IV - V di Pietraraja



## LA SCOPERTA DI NUOVE TERRE



Colombo sbarca sulle terre americane

Tra le notizie del telegiornale abbiamo appreso che il giorno 12 Ottobre in America si festeggia il Columbus Day per ricordare l'anniversario della scoperta di questa terra da parte del nostro Cristoforo Colombo.

In questa giornata a scuola abbiamo percorso tutto il periodo dei grandi viaggi di esplorazione, ricordando i viaggi in Cina dei fratelli Polo; in

Africa di Bartolomeo Diaz; nelle Indie di Vasco De Gama; in America di Amerigo Vespucci; infine Ferdinando Magellano realizzò il sogno di Colombo cioè "Raggiunse l'Oriente navigando verso Occidente."

Dopo aver appreso tante notizie abbiamo scritto dei versi in cui abbiamo racchiuso tutto e ci siamo cimentati a dare un ritmo Rap.

**La storia che vi voglio raccontare È avvenuta tempo fa**

**L'uomo ha voluto viaggiare**

**Per scoprire, vedere e raccontare.**

**I fratelli Polo fino in Cina sono arrivati**

**E tante storie ci hanno narrato.**

**Diaz poi in Africa si è recato**

**E notizie ci ha portato.**

**Colombo in Indie voleva arrivare**

**Ma tra i Pellerossa si è trovato,**

**mais e patate ci ha donato**

**perché l'oro non ha trovato.**

**De Gama in India è andato**

**E le spezie ci ha portato.**

**Magellano, infine, tutto il mondo ha girato**

**Il Pacifico ha battezzato**

**In lungo e largo lo ha navigato**

**E ha confermato l'idea che**

**La terra è rotonda.**

Classe IV - V di Pietraraja

**La scuola dell'infanzia di Civitella Licinio con il progetto pluriennale "Gli antichi artigiani" propone la figura del mugnaio**

Il progetto pluriennale "Antichi artigiani", portato avanti dalla scuola di Civitella Licinio, ha avuto come obiettivo principale quello di far conoscere meglio il territorio, rivalutare le tradizioni e le occupazioni artigianali degli abitanti del proprio paese.

Quest'anno in particolare ha focalizzato l'attenzione sulla figura del mugnaio. I piccoli alunni dell'infanzia hanno conosciuto così tutte le mansioni svolte dal mugnaio e la sua vita all'interno del mulino. I bambini sono stati attratti anche dalla lavorazione del grano, dal lavoro nei campi da parte del contadino e dal ciclo produttivo degli alimenti.



Ogni singolo argomento è stato introdotto da una storia resa più viva da canti e filastrocche. Attraverso attività piacevoli che

hanno stimolato i bambini a riflettere e ad arricchire le proprie conoscenze si è snodato il percorso progettuale che ha dato la facoltà agli allievi di esprimersi mediante lavori grafici e plastici. Infatti è stato rea-



lizzato il **plastico di un vecchio mulino ad acqua**. L'attività didattica si è avvalsa anche di schede operative libere e guidate adatte allo scopo per permettere ai bambini di confrontare il proprio stile di vita con abitudini

e usanze del passato, di riflettere sul tempo che scorre e sulla trasformazione delle cose, di riscoprire il gusto della semplicità e delle piccole cose quotidiane.

Grazie alle uscite didattiche sul territorio gli alunni hanno conosciuto anche gli antichi strumenti lavorativi del mugnaio ormai in disuso.

**Le docenti della scuola dell'infanzia**

**SCUOLA DELL'INFANZIA CAPOLUOGO: PROGETTO ACCOGLIENZA**

Iniziare un nuovo Anno Scolastico significa per i bambini intraprendere una bella avventura alla scoperta di un ambiente che non conoscono e in cui possono instaurare legami significativi con persone diverse da quelle che frequentano abitualmente nel loro contesto familiare. Questa avventura è stata affrontata dai protagonisti con sentimenti differenti che vanno dal timore all'entusiasmo, a seconda della loro personalità e del loro vissuto. Il momento è stato estremamente delicato per i bambini di tre anni, che necessitano di un'accoglienza particolare e attenta di noi insegnanti, che abbiamo il compito di farli sentire valorizzati e accettati. Il nostro progetto "Accoglienza" ha tenuto conto proprio di questa importante premessa e ha proposto molteplici attività didattiche che hanno cercato di facilitare un inserimento sereno del bambino nell'ambiente scolastico, quali giochi motori, liberi, guidati, attività manipolative, canti, poesie e filastrocche. In concomitanza con l'autunno abbiamo proposto attività e uscite sul territorio (sagra dei funghi) inerenti a questo periodo che possono aiutare ad apprendere le caratteristiche di questa stagione. Inoltre la festa di Halloween ci ha permesso di affrontare la tematica delle paure dei bambini, delle strategie per esorcizzarle e l'espressione delle emozioni. A tal proposito i bambini hanno eseguito lavoretti a tema, con la possibilità di associare lo sviluppo delle capacità manipolative alla creatività.

**Le docenti**



**SULLE ORME DEGLI ANTICHI ARTIGIANI "IL MUGNAIO E IL GRANO"**

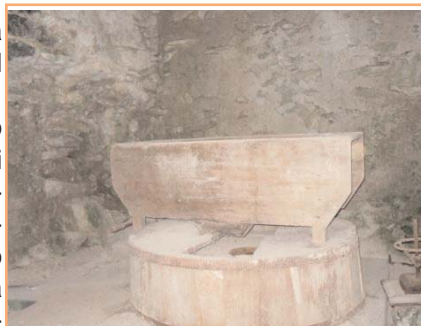
Anche quest'anno noi alunni della Scuola di Civitella Licinio, in riferimento al progetto "Antichi Artigiani", ci siamo messi alla ricerca dei vecchi mestieri che svolgevano i nostri



Macina, gru per sollevare le macine e ruota idraulica del Mulino Florio

bisnonni. Tra essi ci ha molto interessato il mestiere del mugnaio.

Abbiamo ricercato notizie riguardanti i vari tipi di mulini e il loro funzionamento. Dalle indagini effettuate è emerso che nella nostra zona c'erano tantissimi mulini ad acqua, alcuni dei quali sono



stati funzionanti fino ad una ventina di anni fa. Abbiamo avuto la fortuna di visitarne alcuni che ancora conservano in buone condizioni la vasca di raccolta dell'acqua, la tramoggia e le macine in pietra. Interessante è stato il confronto tra i

mulini di una volta e quelli elettrici di oggi che riducono notevolmente il pesante lavoro svolto un tempo dal mugnaio.

Le nostre ricerche, le fotografie, i disegni, gli antichi attrezzi raccolti sono serviti per allestire una mostra scolastica tenuta aperta in occasione della "XXVII Sagra della Castagna".

Essa è stata visitata da tantissime persone che, ancora una volta, si sono mostrate molto interessate al nostro territorio e alle tradizioni locali.

Nel portare avanti il progetto ci siamo anche cimentati nella scrittura della seguente filastrocca:

**IL MUGNAIO**

**Il mugnaio poverino ogni giorno si infarina. Dal mattino alla sera la sua vita è una bufera. Ma purtroppo per campare la farina deve fare. Si alza presto la mattina e si reca al suo mulino. Versa il sacco con il grano e lo macina pian piano. La bianchissima farina la consegna al contadino e la moglie ne farà pane e pasta in quantità.**

*Gli alunni della scuola primaria di Civitella Licinio*

Roma devastata dai guerriglieri della violenza  
**I BLACK BLOC ASSALTANO ROMA**  
Bande armate devastano la capitale

Un gruppo di Black Bloc si è infiltrato nel corteo degli "Indignati", che protestavano contro la finanza e l'economia mondiale, e ha devastato alcune zone di Roma.



Un blindato dei carabinieri incendiato a Roma

I manifestanti hanno cercato di isolare i fomentatori ma non ci sono riusciti.

Il gruppo di facinorosi, armato di caschi da motociclista, maschere antigas, mefisti, parastinchi, mazzette da muratori, piedi di porco, biglie di vetro, fionde di grosse dimensioni e botti-

glie molotov hanno assaltato banche, negozi e chiese, hanno appiccato il fuoco alle macchine e a un blindato dei carabinieri.

Le conseguenze di questo vero e proprio attacco di guerriglieri sono stati: decine di feriti, negozi sventrati, auto e cassonetti bruciati, banche e forze dell'ordine assaltate.

Quello che ci ha colpito di più è stato il fatto che non hanno avuto rispetto neanche delle chiese.

Vedere le statue della Madonna e di Gesù fatte a pezzi è stato uno shock per noi e ci siamo chiesti: "Come può avere rispetto per le persone e le cose chi non ha rispetto del Signore?"

Vorremmo dire ai Black Block: "E' giusto protestare quando viene negato un diritto ma farlo a volto coperto e usando la violenza, vuol dire che non si ha il coraggio delle proprie azioni."

Gli alunni di Civitella

Tra le varie celebrazioni un viaggio simbolico del Milite Ignoto da Aquileia a Roma  
**L'IMPORTANZA DEI MONUMENTI AI CADUTI NEL 150° dell'UNITA' d'ITALIA**

In ogni paese o città italiana sono presenti monumenti ai caduti e noi, in quest'anno dedicato al 150° dell'Unità d'Italia, abbiamo voluto scoprire l'origine di questa usanza.



II VITTORIANO

Infatti, dopo la prima guerra mondiale si è avvertita la necessità di dedicare, ai tanti caduti in guerra, un monumento; già nella seconda metà dell'ottocento erano state realizzate lapidi in loro onore. Dopo la prima guerra mondiale, di fronte a nove milioni di caduti e moltissimi invalidi e feriti si avvertì il bisogno di trovare forme di celebrazioni e ci fu un grande desiderio di far sorgere monumenti per ricordare quanti avevano perso la vita per la propria Patria.

Il 27 Ottobre 1921 nella Basilica di Aquileia arrivarono 11 salme e Maria Bergamas, una donna triestina, che aveva perso il figlio senza che il corpo venisse identificato scelse il corpo di un soldato che viaggiò sulla linea Aquileia- Venezia-Bologna - Firenze- Roma, fu riverito a tutte le stazioni poi il 4 Novembre fu sepolto nel sacello dell'Altare della Patria a Roma progettato per commemorare Vittorio Emanuele II.

All'Ignoto fu concessa la medaglia d'oro con questa motivazione: "degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile alle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruente battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della Patria."

In tutti i Paesi europei si costruiscono lapidi e monumenti che non servirono a fermare l'orrore della guerra visto che solo dopo pochi anni



Il Capo dello Stato Giorgio Napolitano accoglie l'arrivo del treno su cui viaggia il Milite Ignoto

Le cose studiate in geografia sono confermate dalla realtà  
**FENOMENI NATURALI ALL'OPERA MA...**



Un palazzo di sei piani distrutto dal terremoto

Due fenomeni naturali hanno interessato la Turchia e l'Italia. La prima è stata colpita da un terremoto con una scossa di magnitudo 7.2 della scala Richter e precisamente nella zona di Ercis, una località che si trova a 1700 metri di altitudine. Il sisma ha causato la distruzione di tante case e palazzi seppellendo sotto le macerie tante persone.

La Protezione Civile Turca, insieme a tanti volontari, ha cominciato subito a scavare tra i ruderi per salvare le persone ancora vive. Man mano che si scava continua a salire, però, il numero delle vittime.

Monsignor Ruggero Franceschini, arcivescovo di Smirne, ha affermato che hanno avuto tanta paura ma ora "è il tempo della solidarietà" e bisogna darsi da fare per aiutare tutte le persone di ogni razza e di ogni religione. La comunità dell'arcivescovo sta raccogliendo, perciò, offerte di denaro, vestiario, medicine e generi di prima necessità perché moltissime famiglie hanno perso tutto. Si spera di trovare e salvare ancora tante persone vive e poi aiutare tutti nella ricostruzione.

L'Italia, invece, in Liguria e in Toscana prima, in Calabria e Sicilia dopo, è stata interessata da grandi alluvioni causate da piogge abbondanti che hanno fatto alzare il livello dei fiumi e fatto slit-



Due foto dell'alluvione di Genova



tare pareti di montagne e di colline. I fiumi pieni di terreno, rocce, piante hanno travolto gli argini ed hanno trascinato con sé tutto ciò che hanno incontrato. L'acqua fangosa ha invaso quindi i terreni circostanti e le abitazioni che ha incontrato lungo il percorso. In TV abbiamo visto che le persone non sapevano come mettersi in salvo e, infatti, ci sono state alcune vittime. Le zone più colpite sono state quelle della Lunigiana, di Genova e delle Cinque Terre in Liguria, alcuni comuni della Toscana, Barcellona Pozzo di Gotto e Saponara in provincia di Messina e alcuni comuni in Calabria. Adulti e giovani si sono dovuti dar da fare per ripulire case, strade e negozi dal fango perché ciò che abbiamo visto in TV ci ha fatto tanto dispiacere per chi si è trovato in mezzo a quella tragedia. Nel caso delle alluvioni, però, gli uomini possono prendere delle precauzioni come rinforzare gli argini, piantare gli alberi lungo il letto del fiume, scavare canali di scarico, rimboschire le montagne. L'uomo, invece, a volte costruisce vicino ai fiumi, taglia gli alberi senza pensare alle conseguenze che può aiutare a causare.

Classe III Pietraraja

il mondo fu incendiato da un'altra furiosa guerra. Alla fine della Seconda guerra mondiale ci furono ancora moltissime vittime e ci fu il bisogno di costruire altri luoghi dove seppellire la moltitudine di caduti.

A Redipuglia fu inaugurato nel 1938 un sacrario militare costruito in onore del Duca d'Aosta, comandante della III armata e ai suoi generali, a seguire furono deposte le salme identificate poi quelle non identificate. Questo sacrario è adornato con una colonna romana proveniente dagli scavi di Aquileia che celebra la memoria di tutti i caduti.



Nell'Italia meridionale, inaugurato il 10 Dicembre 1967, sorge il sacrario D'Oltremare che custodisce i caduti in Terra straniera. Inoltre, ci sono raccolte di fotografie e documenti, armi, oggetti e uniformi che raccontano la Seconda guerra Mondiale c'è poi una grande campana, donata dalle associazioni combattentistiche e d'arma, che al tramonto con i suoi 9 rintocchi ricordano ai vivi tutti i Caduti, così come è inciso nel bronzo: "Victi vivimus."

Classe IV-V Pietraraja

## 2 OTTOBRE: FESTA DEGLI ANGELI CUSTODI GIORNATA DEDICATA AI NONNI

Gli alunni di San Felice scrivono semplici ma affettuosi versi e riflessioni per i loro amati Nonni e per le persone che li assistono nel bisogno

### Tanti motivi per dire grazie ai nonni:

Per tutte le fiabe che ci avete raccontato e che continuate a raccontarci,  
Per la vostra dolcezza che sa sempre perdonare,  
Per la vostra pazienza  
Per i deliziosi spuntini e "fantasmagoriche" merende,  
Per il vostro affetto,  
Per la vostra saggezza che ci sa sempre dare buoni consigli,  
Per il vostro amore paziente e silenzioso,  
Per il racconto del vostro passato, spesso incredibili viaggi indietro nel tempo,  
Per il vostro sguardo affettuoso e gli occhi pieni di amore,  
Per...tantissimi motivi che tutti noi conosciamo: grazie ai nostri nonni.

Gli alunni del plesso di San Felice

### Filastrocca per i nonni

Nonni, nonnini, siete carini,  
molto affettuosi e anche graziosi.  
Quando non sappiamo cosa fare,  
state con noi a giocare,  
ci volete bene come genitori  
siete saggi e anche lavoratori.  
Quando siamo in difficoltà,  
ci aiutate con umiltà.  
Ci fate andare indietro nel tempo  
e qualche volta ci prende uno spavento.  
Sempre disponibili e attenti  
ci rendete sempre contenti.

**Benedetta Di Biase classe III**

### I NONNI

I nonni sono come alberi d'argento  
che la neve ricopre e muove il vento.  
Dicono "no" con la testa e "si" col cuore.  
Stanno presso il fuoco  
e pregano a tutte le ore.  
I genitori sgridano, loro perdonano...  
Chissà perché i nonni sono così buoni?

**VINCENZO classe V**

### I miei nonni favolosi

Ho dei nonni favolosi,  
sono gentili e generosi,  
sempre allegri e spiritosi  
ma anche tanto affettuosi.  
Voglio loro molto bene  
e so che anche loro a me ne vogliono.  
Spesso insieme noi giochiamo  
e tanto ci divertiamo.  
Io so che nel loro cuore  
per me c'è tanto tanto amore.  
Quando si sentono un po' più giù,  
io li tiro sempre su:  
con un bacio ed un abbraccio  
sempre felici io li faccio.  
Io son tanto orgogliosa  
dei miei nonni meravigliosi.

**Arianna De Carlo classe III**

### AL NONNO

Mille rughe sul tuo viso,  
fili d'argento i tuoi capelli,  
ruvide le mani  
che han tanto lavorato ...

Come è bello starti ad ascoltare  
quando del tempo passato vuoi parlare.  
Ne parli con nostalgia,  
con gli occhi velati di malinconia.  
Vorrei allietare le tue giornate,  
con il mio sorriso e tante risate.

**ROSSELLA classe V**

### I miei nonni

Dei miei nonni vi voglio raccontare  
con loro sempre si può parlare,  
sono sempre molto affettuosi  
con noi nipoti un po' capricciosi.  
Tutto mi lasciano fare  
anche perché li so rispettare.  
Con un cuore pieno di bontà  
mi viziano un po': è la verità!  
Sono stanchi e mi lasciano fare:  
il loro cuore è fatto d'amore!  
Chi ha ancora i nonni li deve rispettare  
Chi non li ha, li deve ricordare.  
Cari nonni, vi voglio dire  
Che vi voglio un bene da morire!

**Francesco Vitelli classe III**

### I nonni

Chi ti asciuga le lacrime  
con un sorriso?  
Chi non si arrabbia ma è  
orgoglioso di te?  
Chi lascia tutto per te?  
Chi ti dice  
"sei la mia principessa?"  
Chi non smette mai di  
stringerti?  
Chi ti sta sempre vicino...  
non è forse un angelo?  
E allora quelli angeli si  
chiamano I NONNI.

**Crocco Giorgia cl. III**

### Il Cantico degli anziani

INNO DI GRATITUDINE scritto da Anna Maria F. nel 1980  
(La Santa Crociata-Luglio 2002)

"....-Benedetti quelli che comprendono il mio bisogno di affetto.  
-Benedetti quelli che mi regalano frammenti del loro tempo.  
-Benedetti quelli che si ricordano della mia solitudine.  
-Benedetti quelli che mi sono vicini nella sofferenza.  
-Benedetti quelli che rallegrano gli ultimi giorni della mia vita.  
-Benedetti quelli che mi sono accanto nel momento del passaggio.  
Quando entrerò nella vita senza fine mi ricorderò di loro presso il Signore."  
Queste invocazioni piene d'amore e di riconoscenza vogliamo dedicarle a tutti coloro che vivono accanto agli anziani e dedicano loro tempo e affetto.

Gli alunni e le docenti



### GRAZIE, NONNI

I nonni con me giocano,  
son gentili, son affettuosi  
in ogni occasione son generosi.  
La mia nonna mi prepara ciò che mi piace,  
non si lamenta se sono vivace.  
I nonni solo coccole mi fanno.  
Viva i nonni, nonni cari, nonni preziosi  
Nonni giovani e affettuosi.

**Pasquale classe IV**

### I nonni

Se degli anni passati  
tante cose vuoi sapere,  
ci sono i nonni che con storie belle  
ti sanno intrattenere.  
In ogni momento sono affettuosi  
e sempre tanto generosi.  
Anche quando si sentono un po' giù  
lo ci gioco e li tiro sempre su.  
Mi sento orgogliosa  
dei miei nonni super favolosi.

**Di Gennaro Antonella cl. III**

### I MIEI NONNI

Cari nonni molto speciali,  
disponibili e cordiali,  
quello che voglio mi fate  
e tante storie mi raccontate.

Mi tenete sempre compagnia  
con pazienza e fantasia,  
siete davvero speciali e  
nessuno vi può superare.

Vi voglio molto bene e so  
che a questo ci tenete,  
perciò vi dono un bacione  
con tutto il mio affetto!

**MELANIA classe V**

### I nonni

I miei nonni sempre mi coccolano,  
quando sono triste mi rallegrano.  
I miei nonni mi aiutano  
quando sono in difficoltà.  
Mi accontentano sempre  
con regali in quantità.

**Orsino Floriana classe III**

**AL Kennedy concluso  
il progetto regionale  
"COMPETENZE CHIAVE  
PER I NATIVI DIGITALI"**

Il nostro Istituto Comprensivo, sempre attento alle iniziative che avvantaggiano il potenziamento del rendimento scolastico degli alunni tali da renderli protagonisti attivi del proprio sapere, ha aderito al progetto "COMPETENZE CHIAVE PER I NATIVI DIGITALI" - "Interventi integrati per garantire il successo scolastico con particolare attenzione a tutte le categorie a rischio di marginalità" (D. D. n. 76 del 09/03/2011).

Tale progetto ha interessato gli alunni di tutti i plessi della Scuola Primaria che volontariamente hanno aderito e ha avuto come finalità prioritarie il recupero-consolidamento della lingua inglese, delle difficoltà linguistiche e matematiche, attraverso il potenziamento del linguaggio scritto e verbale e lo sviluppo delle competenze logico-espressive.

I corsi hanno avuto inizio il giorno 05 aprile nel plesso di Pietraraja, il 06 aprile nel plesso di Civitella Licinio; mentre gli alunni dei plessi di Cusano "Cap" e di San Felice sono stati impegnati durante il periodo estivo e precisamente dal 06 giugno alla prima decade di agosto.

I piccoli protagonisti sono stati coinvolti operosamente in lavori di recupero e consolidamento sotto forma di attività ludico-didattiche tanto da rendere assidue le loro frequenze. Particolarmente apprezzabili sono stati anche i prodotti finali realizzati dagli alunni guidati sapientemente dalle insegnanti.

I risultati raggiunti, quindi, possono considerarsi davvero rilevanti!

**I Responsabili del progetto**

**4 Novembre: "GIORNATA DELLE FORZE ARMATE"**

LA SCUOLA PRIMARIA DI CUSANO "CAPOLUOGO"

OSPITE DELLA CASERMA DEI CARABINIERI



Venerdì 4 novembre noi alunni del plesso "Capoluogo" ci siamo recati alla stazione dei Carabinieri: una visita guidata alla caserma in occasione della celebrazione della giornata delle Forze Armate.



Siamo stati accolti dal maresciallo Fioraio e dall'appuntato Di Pinto che ci hanno fatto visitare la caserma: l'ufficio del maresciallo, l'ufficio denunce, l'archivio, le camerate e le celle. Ci hanno spiegato che le persone arrestate possono restare in quelle celle una sola notte, poi vengono

portate a Benevento dove il giudice decide se trattenerle o rilasciarle. Alcuni bambini hanno rivolto delle domande al maresciallo circa l'uso delle armi, l'età giusta per arruolarsi nei carabinieri, il luogo in cui lavorano, come effettuano i controlli e come organizzano le pattuglie.

**E' stato interessante vedere da vicino il luogo in cui lavorano i custodi della nostra sicurezza!**

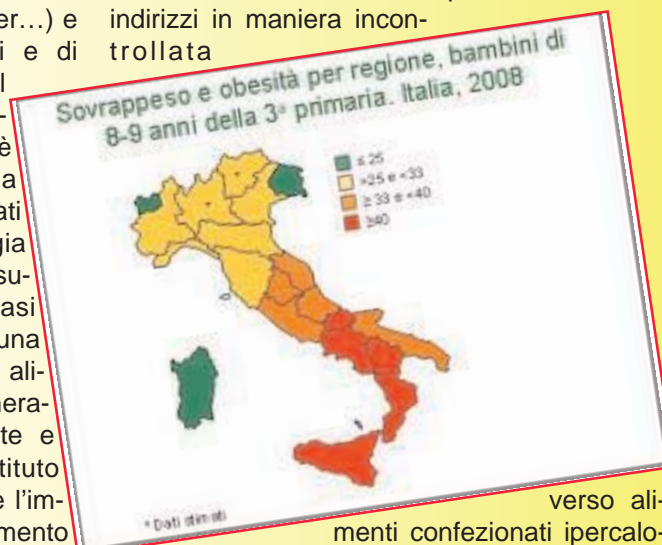
**Classe 4^Cusano Mutri Capoluogo**

**Il progetto Crescere Felix e il PROBLEMA dell'OBESITA'**

L'obesità ha "contagiato" milioni di persone in tutto il mondo tanto da essere definita la pandemia del ventunesimo secolo. Tale condizione è riconosciuta come un problema di notevole rilevanza sociale per la complessità delle cause e soprattutto per le implicazioni che comporta sulla salute e quindi sulla qualità e sull'aspettativa della vita. La condizione di sovrappeso e obesità riguarda il 20-30% della popolazione adulta delle nazioni più ricche. Nell'ultimo decennio, anche il numero di bambini obesi è molto aumentato tanto che l'obesità pediatrica è diventata il disturbo nutrizionale più frequente in questa fascia di età. In Italia, nell'ultimo decennio il numero di bambini obesi è molto aumentato: 20% di sovrappeso e 4% nel 2000, 23,6% e 12,3% rispettivamente nel 2008; con punte particolarmente elevate in Campania (49% complessivamente). L'obesità è una malattia multifattoriale a forte predisposizione genetica al cui manifestarsi concorrono cause di tipo sociale e psicologico. Tuttavia, la grande rapidità con la quale si sta diffondendo indica che i fattori ambientali ne costituiscono la principale componente etiopatogenetica. Tra le cause ambientali che determinano l'accumulo eccessivo di tessuto adiposo, la sedentarietà e

gli squilibri dietetici sono i fattori più importanti. Il progresso ha determinato una forte diminuzione del consumo energetico nella vita di tutti i giorni (uso dell'automobile, ascensore, riscaldamento, le ore di televisione e computer...) e l'assunzione sempre maggiore di cibi e di bevande ad alta densità calorica e al tempo stesso poco sazianti. E' aumentata infatti l'offerta di cibo disponibile che è possibile reperire pressoché ovunque, a scapito sia della qualità che dei significati connessi all'alimentazione. Si mangia sempre più cibo "spazzatura", lo si consuma in qualunque luogo e in qualsiasi momento della giornata. Ne deriva una generale disorganizzazione dello stile alimentare rispetto al quale le giovani generazioni sembrano particolarmente esposte e vulnerabili. A tal proposito, l'Istituto Comprensivo di Cusano Mutri, ribadisce l'importanza e l'urgenza di arginare l'incremento dell'incidenza di obesità sin dall'età evolutiva attraverso misure preventive: ridurre la sedentarietà e alimentarsi correttamente. Il progetto Crescere Felix, al terzo anno del suo svolgimento, propone per l'anno scolastico 2011/2012, come fare una merenda corretta a scuola. Assodato che la merenda di metà mattina è fondamentale per la salute dei nostri bambini e per un buon rendimento scolastico, l'interrogativo rimane: che tipo di merenda somministrare? In un tale contesto occorre sot-

tolinare l'importanza di una corretta prima colazione, spesso assente o quantomeno poco rappresentata, al fine di evitare che il bambino nel corso della mattinata in preda alla fame si indirizzi in maniera incontrollata



verso alimenti confezionati ipercalorici come possono essere pizza, snacks al cioccolato, patatine, alcuni dei quali di scarso valore nutrizionale e di scarsa influenza sul senso della sazietà. Il ruolo della merenda è quello di interrompere il digiuno tra due pasti principali ed è importante che ciò che si sceglie di mangiare sia in grado di saziare quel tanto che basta per arrivare al pasto successivo, ingerendo quindi una quantità di calorie non troppo elevata.

**La referente del progetto**



**Il problema della fame nel mondo**  
*Le nostre riflessioni*

La giornata mondiale dell'alimentazione, prevista per il 16 ottobre, ci ha dato l'opportunità di riflettere su un grave problema come quello della denutrizione che interessa gran parte dell'Africa, dell'India e altre zone del mondo.

**Italo, Giovanni** Noi ci lamentiamo per il cibo che non ci piace e lo buttiamo via, mentre dall'altra parte del mondo ci sono bimbi come noi che muoiono di fame perché non hanno cibo.

**Concetta** Secondo me non è giusto che tante famiglie perdono la vita per via del cibo.

**Domenico** E' bello donare qualcosa alle persone povere , pensare anche al loro benessere.

**Nilde** Secondo me tutte le nazioni dovrebbero impegnarsi per risolvere questo grave problema al fine di migliorare le condizioni dell' intera umanità e soprattutto dei bambini.

**Amedeo** Io vorrei che i bambini e le famiglie povere del mondo avessero una casa dove stare al coperto.

**Pasquale, Sabrina, Vittoria** – Noi pensiamo che tutto il cibo in più e che normalmente viene buttato via, si potrebbe dare alle famiglie povere per il loro benessere.

**Antonietta, Pia, Veronica** Ci dispiace

sapere che ci sono dei bambini meno fortunati che non hanno il necessario per sopravvivere: cibo, vestiti, giochi .

**Assunta** Il problema della fame nel mondo mi fa sentire molto triste. Io darei volentieri qualcosa per tutti coloro che patiscono la fame.

**Giuseppe** A me dispiace per i bambini che muoiono per la fame e per le malattie.

**Valentina** Migliaia di esseri umani muoiono perché non hanno cibo e questo mi rende triste.

**Marco** La mia opinione è che i ricchi dovrebbero dare qualcosa ai poveri perché hanno più possibilità.

**Michele** Vedere le immagini dei bambini denutriti mi commuove molto. Vorrei tanto che le cose fossero diverse.

**Leonardo** Dovrebbero portare i bambini poveri in Italia per adottarli e non farli morire di fame.

**Lucia** Secondo me non è giusto che noi siamo ricchi di cibo mentre ci sono bambini, uomini e donne che non hanno niente da mangiare.

**Roberto, Antonio, Francesco, Mara** Noi siamo convinti che se non ci fossero le guerre, le violenze e le malattie non esisterebbe la povertà nei paesi sottosviluppati e ciò sarebbe proprio bello.

a cura di:

**Michele, Antonio, Giuseppe, Francesco**  
**Classe 5<sup>a</sup> Primaria Capoluogo**

**DENUTRIZIONE: COME E PERCHE'**  
**Centinaia di milioni di persone nel mondo non hanno ancora cibo a sufficienza.**

In un libro sull'alimentazione viene presentato un quadro preoccupante sugli effetti della denutrizione: "La curiosità assente dagli occhi dei bambini. Ragazzi di dodici anni con la statura fisica di un bambino di otto anni. I più piccoli che non hanno l'energia necessaria per scacciare le mosche che si raccolgono intorno alle piaghe sui loro volti. Madri di trent'anni



rate ne erano in parte responsabili, ma la diffusa denutrizione contribuì indubbiamente a questa cattiva prestazione . Disgraziatamente, alcuni degli effetti della denutrizione subita nei primissimi anni di vita sono duraturi.

Non vi è nutrimento o miglioramento ambientale, negli anni successivi, che possa riparare il danno apportato al sistema nervoso centrale.

In verità, la produzione mondiale di alimenti è aumentata in modo impressionante nell'ultima generazione. L' incremento demografico, però, ha assorbito fino a oggi buona parte di tale aumento. Centinaia di milioni di persone nel mondo non hanno ancora cibo a sufficienza. In una situazione di scarsità alimentare, se alcuni di

che ne dimostrano sessanta. Sono tutte immagini e situazioni comuni nei paesi in via di sviluppo ; tutte riflettono una nutrizione inadeguata ; tutte hanno conseguenze sociali " .



Le conseguenze della denutrizione si sono rivelate in tutta la loro chiarezza nell' estate nel 1968.

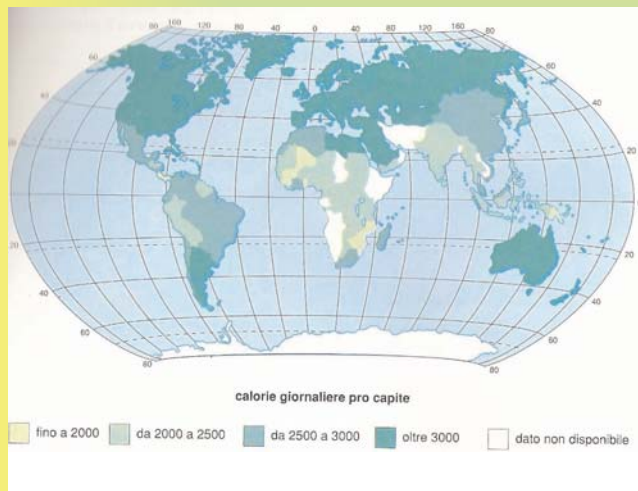
In quell' anno, l'India indisse a Nuova Delhi delle gare per selezionare una squadra di atletica leggera da mandare alle Olimpiadi di Città del Messico.

Benché la popolazione indiana contasse allora 525 milioni di individui, nessuno dei concorrenti riuscì a raggiungere la qualificazione per le Olimpiadi in nessuna delle trentadue specialità dell' atletica leggera. Tecniche di allenamento supe-

noi consumano di più, altri devono necessariamente consumare di meno. La popolazione mondiale vive sfruttando le risorse della Terra, ma la ricchezza non è distribuita in maniera equa. Il problema, dunque è questo: possiamo continuare a consumare in eccesso, pur sapendo perfettamente che in tal modo stiamo contribuendo alla morte di altri esseri umani?

**Marco D'Angelo, Leonardo Linfante, Amedeo Nocera, Pasquale Caiola**  
**Classe 5<sup>a</sup> Primaria Capoluogo**

**IL PLANISFERO DELLA FAME**



Il problema del fabbisogno calorico è strettamente collegato alla salute dell' uomo. Ogni persona,

per stare bene, ha bisogno di un apporto medio di 2500 calorie al giorno. Nel mondo però ci sono popolazioni che non hanno a disposizione questo quantitativo: per cui sono soggette a malattie da denutrizione, a gravi problemi sia fisici sia mentali nello sviluppo e all' incapacità di lavorare, oltre che, talvolta, alla morte per fame.

La situazione più critica è quella dei bambini. Altre popolazioni, invece, consumano molto di più delle calorie richieste e anche questo fatto costituisce un problema per la loro salute. Nelle zone ricche, infatti, dove vengono consumati grossi quantitativi di alimenti animali, grassi e zuccheri, sono molto frequenti malattie da eccesso di nutrizione, tra le quali il diabete, le malattie cardiocircolatorie e l' obesità.

**Domenico Di Gennaro-Concetta Maria Cassella**  
**Italo Maturo-Mara Alyssa Giaccio-Antonietta Petrillo**  
**Classe 5<sup>a</sup> Primaria Capoluogo**



### 3° concorso "Albero bell' Albero" 4 Dicembre 2011

Promosso dal Forum dei Giovani e dal  
Comune di Cusano Mutri.

L'albero di Natale è un simbolo globale che racconta una lunga e affascinante storia. Narrano le leggende, che il primo albero di Natale fosse stato inventato addirittura nel quindicesimo secolo in Lettonia, quando i giovani danzavano intorno ad un albero decorato nell'ultima notte delle festività. Chissà ..... molteplici sono le storie che riguardano le origini dell' Albero di Natale ... di certo è che l' abete è stato preso come simbolo del Natale, in tutte le case lo si decora e lo si illumina, a simboleggiare la luce di Gesù che illumina l' umanità e i doni e le decorazioni rappresentano la sua generosità verso gli



uomini.

Nel terzo millennio ci sono alberi di Natale automatizzati, elettrici, colorati di blu o rosso e composti di complicati materiali per salvaguardare gli alberi, quelli veri, e l'ambiente. Ma è sempre lui, quell'oggetto così familiare, con i rami addobbati di allegria.

Le sue radici fanno germogliare i migliori sogni dell'uomo. Le tematiche del sogno e della salvaguardia del nostro pianeta sono stati il tema per la partecipazione al concorso. Le insegnanti della scuola dell' infanzia Capoluogo e primaria Capoluogo hanno stimolato gli alunni alla creazione di addobbi con materiali poveri e di recupero: materiali poveri per una scelta anticonsumistica; di recupero per rispettare un progetto ecosostenibile in cui far rivivere oggetti abbandonati o disprezzati, imparando così a vedere con occhi nuovi oggetti prima non percepiti. Sono stati infatti usati bicchieri di plastica, bottiglie di plastica e cannucce per realizzare decorazioni davvero originali . Il giorno 4 dicembre nonostante le condizioni atmosferiche non siano state le più favorevoli notevole è stata la partecipazione degli alunni e delle famiglie. La Scuola primaria capoluogo ha realizzato un' albero dal titolo "Ti riciclo per le feste" mentre "Il mondo che vorrei ..... a colori" è stato il titolo dell' albero realizzato dagli alunni della Scuola dell'infanzia.



### "Canti sotto l' albero" - 13 Dicembre 2011

Il Forum dei Giovani di Cusano Mutri in collaborazione con il comune di Cusano Mutri ha organizzato, per il 13 Dicembre 2011 alle ore 17.00, un momento particolare con l' accensione delle luci sull' Albero di Natale in piazza Orticelli contornato dall' esecuzione di canti natalizi da parte degli alunni dell' Istituto Comprensivo, durante la serata verrà dedicato un canto ai piccoli Carlo e Antonio Tammaro.

Buon lavoro **Angela Giacometti**

### La Sagra dei funghi a CUSANO MUTRI: il nostro punto di vista

Ogni anno, nel nostro paese, si svolge la SAGRA del fungo porcino. Moltissime persone dei paesi e delle città vicine vengono a visitare il centro storico, le chiese e i monumenti nonché a gustare le tipiche specialità delle nonne che tramandano le proprie ricette ai loro figli.

Tantissime persone lavorano per questo evento, partendo dai più piccoli che suonano gli strumenti musicali dei tempi antichi, fino ad arrivare ai vecchietti che mostrano la lavorazione dei cestini di vimini.

Il comune di Cusano Mutri si preoccupa di allietare le serate con musica dal vivo e questa grande manifestazione culturale e gastronomica che porta avanti la tradizione cusanesa.

**Nilde Crocco**  
classe 5 Cusano Capoluogo

Io resto impressionata dalla sagra dei funghi ogni anno.

Quando inizia la sagra ci sono tantissime cose buone da mangiare per esempio: le castagne, le bruschette con i funghi, le spighe bollite, le spighe arrostiti, la pasta con i funghi porcini.

Per me queste cose sono davvero molto deliziose. È come una canzone di funghi. Di tutte le specie.

E quindi a me impressiona tutto perché è qualcosa di molto allegro.

**Assunta Di Giacomo**  
classe 5 Cusano Capoluogo

La mia impressione sulla sagra dei funghi è molto positiva, la vedo ben organizzata. Si mangia bene e ci si diverte. E' senza dubbio una bella manifestazione che piace ai grandi e ai piccini. E' bello vedere le strade e le piazze animate da tanta musica, spettacoli folcloristici, mostre. E' veramente emozionante incontrare tanta gente per le strade e i vicoletti di Cusano. Sono centinaia di persone che, con la loro presenza, apprezzano e valorizzano il nostro paese!

**Valentina Valsecchi**  
classe 5 Cusano Capoluogo

## LA BORA

Quando a Cusano soffia la bora ... si salvi chi può!  
Un giorno in cui era impossibile ignorarla, abbiamo deciso di tuffarci in essa: siamo usciti all'aperto, ci siamo lasciati avvolgere dal suo soffio potente e ... ne abbiamo parlato con il linguaggio dei poeti.

*Vento  
impetuoso*



Il vento ulula, sibila, strappa, strapazza le foglie e se ne scappa. Agita i rami, li piega, li spezza, poi se ne pente e li accarezza. Spinge nel nido tutti gli uccelli e fa tremare anche i serpenti! Diverte molto soltanto i gatti che rincorrono le foglie come matti. Rincorre furioso anche i bambini ai quali ruba berretti e palloncini. Poi, finalmente, smette di urlare, torna la pace: tutti a giocare!!!

(Scuola Primaria "Capoluogo", 2<sup>a</sup> classe)



*Auguri di un sereno Natale  
e felice anno nuovo  
La REDAZIONE*

**REDAZIONE**  
Dirigente Scolastico  
**dott.ssa Giovanna Caraccio**  
Docente referente  
**ins. Michelina Venditto**  
Gli alunni e i docenti  
della Scuola Primaria e  
dell'Infanzia

**Siamo su Internet!**  
[www.ickennedy.it](http://www.ickennedy.it)